Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno I - N. 208 - Giovedì 6 Novembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29883

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 70, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LE RICORRENZE

Ogni storia civile ha i suoi vertici. Nella nobile storia di Trieste e delle genti giuliane i più alti sono quelli che stanno fra il 30 ottobre e il 4 novembre del 1918. La crisi storica che ci ha travolti lungi dall'aver cancellato queste date, le ha rese più luminose e impegnative: esse contrassegnavano il primo compimento di tutte le nostre aspirazioni e oggi ci parlano di un bene ingiustamente perduto e della suprema necessità di riconquistarlo. Per ciò esse non si prestano alla comune retorica delle commemorazioni. Ogni anno torneranno a essere quello che sono state quest'anno: cioè le date dell'incontro fraterno fra tutti gli italiani sicuri della propria origine e della propria coscienza, cui l'idea di Patria — quando gli eventi lo esigano — sovrasta ogni altra idea, distinzione o interesse, e ciò fino al giorno nel quale l'Italia, rinata dalla sua rovina, sarà rientrata nella sua funzione di equilibrio per la ricostruzione democratica dell'Europa.

Quando non vi fossero altri motivi sentimentali e politici per indurre i triestini a convincersi della necessità di un'intesa sempre più larga e più profonda per la difesa di quelli che sono i diritti elementari della nostra esistenza nazionale, e della nostra funzione determinante nello ambito del Territorio Libero, basterebbero queste date, che abbiamo testè ricordato con tanta commozione e con ferventi manifestazioni di solidarietà patriottica, a sopire nelle nostre anime inquiete ogni asprezza di dissensi particolaristici e a suscitare i più generosi propositi di fraterna, comune operosità. Ed è proprio la loro sovrana potenza suggestiva, l'infallibile correttivo che esse rappresentano nell'indirizzo spirituale di ogni italiano, qualunque sia la sua predilezione dottrinaria, che ci fanno considerare con serena tranquillità il fatto, che mentre la minoranza slava, al fine di potenziare la sua minaccia, tende ad annullare uomini, interessi e correnti in un sempre più rigido inquadramento, nel quale le rare distinzioni non sono che mascheramenti o meschine manifestazioni di un goffo machiavellismo, la maggioranza italiana, invece, soffre di quelli che sono un po' i difetti di tutta la nostra politica nazionale, ancora, purtroppo, tendente al frazionamento, alla suddivisione, anzichè al concentramento e all'intesa delle forze affini.

In una società democratica, quale noi la intendiamo, non v'è dubbio che i partiti hanno una loro funzione. L'errore incomincerebbe quando detti partiti, o per egocentrismo, o per una visione troppo unilaterale dei problemi che ci angustiano, o per assurde distinzioni teoriche, prive di giustificazione ambientale, mostrassero di dimenticare che a Trieste la politica di tutti e di ciascuno non può essere che in funzione della difesa nazionale, per cui democrazia, libertà, socialismo, rispetto delle minoranze e delle fedi, leggi, cultura, economia sarebbero parole vuote di senso qualora gli italiani non potessero, diremo così, riempirle di un contenuto nazionale. Saremmo quasi tentati di parafrasare il famoso «slogan» nenniano, preso — se la memoria non ci tradisce — da un opuscolo di Emilio Faguet di circa quarant'anni or sono, nel modo seguente: «italianità d'abord».

Sappiamo bene che ciò ci distanzia da un'interpretazione meramente materialistica della nostra storia cittadina. Ma non abbiamo colpa se lo specillo marxista, come non ha servito ieri, così non serve oggi a spiegare i fatti non eccezionali, ma pur tanto interessanti, del nostro passato, specie nella fase in cui Trieste prende il carattere di grande emporio europeo al servizio di una economia continentale nettamente staccata da quella italiana.

Non diremo che la storia di Trieste è tutta spirito, cultura, lingua, e che solo queste chiavi servono a scoprire il mirabile filo conduttore. Troppo spesso certe rigorose schematizzazioni aiutano il formarsi di luoghi comuni che poi cadono nella retorica. Però non si può negare questo fatto sorprendente: che gli italiani di Trieste, pur godendo fama di essere sempre stati esperti uomini di affari, non hanno mai subordinato i superiori impegni della lotta nazionale al calcolo delle probabilità economiche.

In questi ultimi tempi abbiamo visto riaffiorare tendenze e atteggiamenti mentali che sembrano nuovi e invece sono vecchi di almeno mezzo secolo: vogliamo alludere allo spreco di parole che viene fatto per la paura di non sembrare abbastanza aggiornati nel problema sociale, che, senza dubbio, è fondamentale per la nostra classe lavoratrice. Sotto un certo aspetto Trieste si potrebbe definire una *città proletaria*, avendo una massa operaia, e una piccola e media borghesia in misura proporzionale (rispetto alle categorie abbienti) di gran lunga superiore a quella che si può riscontrare a Milano o a Genova. Il problema sociale di Trieste esiste e merita le maggiori attenzioni. Ma non può diventare strumento per la revisione della nostra storia, nè presupposto cui debba venire subordinato il problema nazionale nella sua integrità. In altri termini: il problema sociale va risolto; e un indirizzo politico veramente democratico non sarebbe tale, se non mirasse innanzi tutto al soddisfacimento dei bisogni di chi lavora; ma non si deve credere che, risolvendo il problema sociale, anche quello nazionale troverebbe le vie di un successo più rapido e sicuro che in passato. Si tratta di due problemi che si integrano, ma che non si possono sovrapporre. Nel campo nazionale, checchè borbottino certi marxisti ritardatari, il determinismo economico... non determina niente. Malgrado i suoi miracoli, chi è italiano rimane italiano, e chi non lo è, non lo diventa. È basti dire che a Trieste proprio gli slavi si credono gli eredi e i custodi del marxismo.

Ma vi è di più. L'italianità — malgrado i suoi ricchi umori sentimentali — fu sempre un fatto creativo e costruttivo, visibile nel processo inarrestabile delle assimilazioni che ha superato sempre le classi economiche e il loro meccanismo interno. Genti venute dai più lontani paesi d'Europa si sono fuse nel portentoso crogiuolo, sino dalla prima generazione. E il determinismo economico, quand'anche permesso o favorito dai poteri politici, non è mai riuscito a conseguire gli scopi che si proponeva, nè, sopra tutto, a svuotare i lavoratori italiani, la piccola e media borghesia italiane della loro sostanza nazionale.

Di tutta la dottrina del grande filosofo-agitatore di Treviri oggi gli epigoni impiegano con particolare insistenza quella parte che si riferisce più strettamente alla tecnica sovvertitrice contro i poteri pubblici, là dove questi non siano, naturalmente, in mani comuniste. La tattica del «tanto peggio, tanto meglio»! Lo strumento impugnato è di solito economico, ma il fine è politico: la conquista delle leve del comando. Ciò che oggi avviene in grande stile in Alta Italia, in base al piano di Togliatti, per cui i tentativi di ricostruzione del Governo De Gasperi — già fruttiferi nel settore dei ribassi — vengono con violenza ostacolati, si ripeterà fatalmente in questo nostro angusto territorio ad opera del partito comunista, il quale farà di tutto per inasprire il conflitto economico; non perchè realmente miri a migliorare le condizioni dei lavoratori — che per esso contano solo in quanto siano unità slave o filoslave — ma perchè dal «tanto peggio *economico*», spera il «tanto meglio *politico*», cioè dire la conquista dei poteri pubblici e l'indiscriminato esercizio di essi contro tutti gl'italiani.

Ecco perchè, accesi d'amore per tutto quanto di questa nostra città è italiano — lingua, cultura, fede dei padri, mentalità, arte, scienza, leggi, abitudini, passato e avvenire — noi vorremmo che il grande significato di queste ricorrenze non restasse circoscritto alla scadenza del calendario, ma s'irradiasse sull'intera nostra esistenza di uomini e di cittadini, splendesse un po' tutti i giorni nell'intimo del nostro cuore, ci aiutasse a evitare le illusioni che non si giustificano nella esperienza cittadina, e, come un tempo, ci facesse trovare sempre più uniti e numerosi. Noi crediamo in questa forza dello spirito e nella sua capacità di produrre fatti mirabili, perchè questi fatti li abbiamo già visti, come abbiamo visto quelli negativi prodotti dalle illusioni deterministiche del marxismo e dalle interpretazioni materialistiche del razzismo.

Realisticamente italiani dobbiamo saper essere, cioè membri attivi di una società nazionale che ha ancora una funzione da compiere in Europa. Noi non possiamo aspirare a posizioni di equidistanza fra i grandi blocchi egemonici, che oltre a tutto — data la nostra pochezza — non sarebbero nemmeno concretamente avvertite. La nostra grande nave è l'Italia; la nostra navigazione deve essere la sua, perchè il nostro destino è il suo. Il confine di Monfalcone non segna un distacco, ma un legame. Trieste, ultima città entrata nel nesso dello Stato nazionale saprà, sebbene sradicata a forza, essere la prima a volere che lo Stato si ricostituisca ad unità come l'aveva sognato il suo maggiore apostolo, Giuseppe Mazzini.

Parleremo all'Europa e al mondo con la voce dell'Italia: con quella voce, ritornata autorevole, riusciremo a farci ascoltare. E ciò sarà sopra tutto nell'interesse del nostro popolo lavoratore il quale — come ormai l'esperienza insegna — nulla ha da guadagnare dalle artificiose agitazioni politiche dei sovvertitori orientali, il cui fine è uno solo: estendere anche alla nostra città una tirannia militaresca, peggiore di quelle che il mondo democratico ha rovesciato.

Il suono della Patarina in Campidoglio

Roma ha il suo Sindaco

Il democristiano Rebecchini è stato eletto con 41 voti su 80 - La Giunta composta da 10 assessori della D.C., 3 qualunquisti ed uno liberale

ROMA, 5 — Questa sera alle 20.45 la Patarina ha suonato: annunziava ai romani la nomina del nuovo Sindaco, il democristiano Rebecchini.

Salvatore Rebecchini è romano (per questo è stato preferito all'on. Corsanego, genovese, che in un primo tempo sembrava il candidato più favorito), ha 55 anni ed è assai noto nel campo industriale per le sue qualità di ingegnere tecnico. Egli è particolarmente apprezzato nelle file della democrazia cristiana per le sue qualità di organizzatore. Vestito correttamente di blu parla con il caratteristico accento romano. Il primo a congratularsi con lui, stringendogli la mano, è stato Giannini; i primi a fischiarlo sono stati gli amici di alcuni consiglieri del blocco che sedevano sulle comode poltrone tra i posti riservati alla stampa.

Dopo la relazione del dott. De Cesare, Commissario uscente, ha preso la parola l'on. La Malfa che ha proposto come Sindaco Giovanni Selvaggi. A lui si è associato l'on. Romita a nome del blocco del popolo. Cingolani però, tra le proteste del pubblico, rifiuta perchè ritiene che «la politica dei blocchi è antidemocratica ed antieducativa». L'oratore democristiano ha polemizzato con le sinistre, affermando che «l'alleanza con qualunquisti, che adesso ci viene rimproverata, era stata auspicata giorni fa da un giornale non sospetto: «La Voce Repubblicana». Quarto oratore è Giannini, che risponde alle interruzioni del pubblico con la solita verve napoletana. «Lo atteggiamento dei qualunquisti, egli dice, può essere così riassunto: nessuno più di noi ha motivi di rancore contro la democrazia cristiana, ma siamo qui al servizio di Roma». L'on. Della Seta, repubblicano, annunziava le proprie dimissioni motivate dalla suddivisione dei colleghi. I consiglieri però, su proposta di Giannini, le respingono all'unanimità. Chiusa la discussione si passa alla votazione.

Tra il brusio del pubblico e dei consiglieri, che andavano a salutare i parenti ed a commentare le discussioni con i giornalisti, il Presidente D'Onofrio ha chiamato i consiglieri ed ha consegnato loro una scheda che una volta riempita veniva deposta nell'urna, tra il vivo interesse dei presenti. Il primo round del derby capitolino si chiudeva con un niente di fatto. Presenti 80, votanti 80, maggioranza 40 più uno. Rebecchini ha avuto 38 voti, Selvaggi 35, Bergamini 3, astenuti quattro. Non essendo raggiunta la maggioranza, si ripeteva la votazione, che dava i seguenti risultati: Rebecchini 41, Selvaggi 35, Bergamini 3, astenuti uno. Il Presidente d'Onofrio, già candidato preferito dal blocco del popolo, proclama Sindaco di Roma l'ing. Rebecchini. La Patarina fa udire i suoi rintocchi tra gli applausi ed i fischi del popolo romano.

Subito dopo la elezione del Sindaco sono stati eletti gli assessori componenti la Giunta. Questa comprende dieci assessori democristiani, tre qualunquisti ed uno liberale (Manlio Lupinacci).

Dopo la sua elezione a Sindaco di Roma, l'ing. Rebecchini ha fatto all'«Ansa» una breve dichiarazione: «Intendo affrontare subito i vari problemi che assillano la città di Roma, ma soprattutto intendo affrontare il problema delle borgate periferiche nelle quali vivono intere popolazioni in uno stato miserando e non degno. Anzi — egli ha detto — per questo settore costituirò un assessorato speciale che si interesserà unicamente di tale questione. Desidero che per l'Anno Santo i pellegrini che giungeranno in Roma possano vedere i frutti di quest'opera ricostruttiva. Ciò è quello che vuole realizzare l'amministrazione democristiana: il benessere di tutti i cittadini romani».

DE GASPERI INAUGURA il Consiglio delle miniere

UN PROGRAMMA PER LO SFRUTTAMENTO DEI VARI GIACIMENTI

ROMA, 5 — Nella nuova sede del Ministero dell'Industria, è stato inaugurato stamane dall'on. De Gasperi il Consiglio superiore delle miniere. All'inaugurazione sono intervenuti numerosi Ministri, l'Ambasciatore argentino e gli ispettori minerari.

De Gasperi nel suo discorso ha tenuto a rilevare che la produzione mineraria italiana ha raggiunto notevoli risultati, avvicinandosi in alcuni settori ai livelli prebellici, ed ha annunciato che è in corso di attuazione un vasto programma, particolarmente per quanto riguarda il settore carbonifero della Sardegna, che nei prossimi anni dovrà triplicare la sua produzione. «Il Governo — ha detto De Gasperi — intende però favorire lo sfruttamento razionale di tutti i giacimenti minerari di cui è disseminata la Penisola, salvaguardando pure l'integrità fisica dei lavoratori». De Gasperi ha poi annunciato che il Governo fisserà un prezzo unico per lo zolfo, ciò che renderà un grande beneficio alle aziende siciliane e consentirà un ulteriore sfruttamento.

Il programma per l'incremento del bacino carbonifero del Sulcis dovrà compensare la dolorosa perdita dei bacini carboniferi dell'Arsa, che tanto incide sulla nostra economia.

Il Ministro Togni ha precisato che la valorizzazione dei giacimenti carboniferi della Sardegna comporterà una spesa di 18 miliardi di lire. Le nuove miniere che verranno aperte saranno in grado di fornire ognuna un milione di tonnellate all'anno, la consistenza carbonifera della zona di Carbonia assommando a 600 milioni di tonnellate.

L'on. Togni ha quindi accennato alle ricerche petrolifere nella pianura padana ed in tutto il versante adriatico dall'Alto Veneto alle Marche, dove sono stati individuati elementi geologici favorevoli all'adunamento di notevoli giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi. Ricerche verranno effettuate pure in Sicilia per iniziativa di una società americana.

Accordo commerciale fra Italia e Bulgaria

ROMA, 5 — Il Ministro Sforza ed il rappresentante bulgaro Gheorghief hanno firmato stamane a Palazzo Chigi il nuovo accordo commerciale italo-bulgaro, che è il primo del genere stipulato dall'Italia, in questo dopoguerra, con uno Stato dell'Europa orientale.

Ai termini dell'accordo l'Italia effettuerà importazioni per 8.8 milioni di dollari ed esportazioni per un valore corrispondente. La Bulgaria riceverà, tra l'altro, prodotti chimici e farmaceutici, macchine utensili e macchine agricole, strumenti chirurgici, apparecchi di precisione, autoveicoli, radio, tessuti e agrumi. Le esportazioni dalla Bulgaria sono costituite principalmente da granoturco, semi oleosi, fagioli, uova e pollame, tabacco, minerali, pelli e legname.

Durante le trattative non è stata toccata la questione dei beni italiani in Bulgaria, che, com'è noto, assieme a quelli in Romania ed Ungheria, per il disposto dell'art. 79 del Trattato di pace devono esser trasferiti in conto riparazioni all'URSS. Sino ad oggi però da parte sovietica non è stata avanzata nessuna richiesta per la esecuzione di tale articolo.

Dopo la firma dell'accordo, il Ministro Sforza ed il rappresentante bulgaro hanno espresso la loro soddisfazione per i risultati raggiunti. Gheorghief ha avuto particolari espressioni di ammirazione per l'Italia, egli ha inoltre dichiarato che l'accordo odierno avrà favorevoli ripercussioni in tutti i settori delle relazioni amichevoli con l'Italia, nell'interesse stesso della pace.

De Nicola a Firenze per il Congresso forense

L'adunanza degli avvocati rende omaggio a Trieste - Il Capo dello Stato fervidamente acclamato dalla popolazione

FIRENZE, 5 — L'arrivo a Firenze del Capo dello Stato ha dato tono alle odierne manifestazioni. Nelle strade imbandierate col tricolore repubblicano e addobbate con le antiche bandiere delle arti e dei mestieri, con festoni ed arazzi, una folla di cittadini ha fatto ala al passaggio della macchina presidenziale dall'aeroporto a via Cavour, tributando all'on. De Nicola una prima spontanea e calorosa dimostrazione.

Sono le 11.15 quando nel salone dei Cinquecento — gremito di avvocati giunti da ogni parte d'Italia, di autorità e di invitati per l'inaugurazione del Congresso giuridico-forense — gli squilli dei trombetti comunali annunciano l'ingresso del Presidente della Repubblica accolto da una lunga ovazione dei presenti sorti in piedi. Egli prende posto nell'apposita poltrona di fronte al palco della presidenza.

Salutato da una calorosa manifestazione, si leva a parlare l'on. Vittorio Emanuele Orlando, Presidente del Comitato d'onore del Congresso, che rivolge innanzitutto il suo omaggio all'amico carissimo, quasi fratello, De Nicola, Capo dello Stato. Nel suo discorso egli ha ricordato che anche quanto in Italia non si respirava liberamente, nei Palazzi di Giustizia viveva ancora un certo senso di libertà per merito degli uomini di toga che riuscirono a mantenersi indipendenti.

Dopo le parole pronunciate da Terracini, il Presidente del Congresso, Orlando, interpretando i sentimenti della folla che nel frattempo si è andata addensando in piazza della Signoria acclamando al Presidente della Repubblica, ritiene opportuno sospendere la cerimonia per consentire all'on. De Nicola di rispondere all'aspettativa della cittadinanza. De Nicola, seguito dalle maggiori autorità, si reca al balcone di Palazzo Vecchio e al suo apparire si leva dalla folla di cittadini e operai che letteralmente gremisce la piazza una acclamazione altissima che si prolunga per alcuni minuti, durante i quali il Capo dello Stato sempre affacciato risponde con cenni della testa alla cittadinanza.

Quando rientra nel salone l'on. De Nicola, prende posto al banco della presidenza il rappresentante di Trieste. Il Capo dello Stato, all'annuncio datone dal Presidente del Congresso, si leva in piedi in segno di omaggio all'italianissima città, seguito da tutti i presenti. Brevi parole pronuncia il rappresentante degli avvocati triestini «in nome di una città che se è politicamente separata vuol rimanere in tutti i campi, non escluso quello giuridico, legata alla Madre patria Italia». L'on. Calamandrei commemora quindi gli avvocati caduti nella lotta per la liberazione.

Quando il Capo dello Stato lascia Palazzo vecchio, lungo la strada la folla acclama entusiasticamente all'on. De Nicola che sorridendo risponde alla schietta manifestazione di simpatia che ancora una volta il popolo di Firenze gli tributa.

Nel pomeriggio il Ministro Guardasigilli Grassi ha tenuto un discorso parlando della riforma dei codici.

Anche in Cecoslovacchia l'opposizione è in crisi

Tre partiti si ritirano dal Fronte nazionale denunciando l'intolleranza politica dei comunisti - Il leader ungherese Pfeiffer in salvo nella Capitale austriaca

LONDRA, 5 — Giungono da Praga gravi notizie sulla crisi politica delineatasi in questi giorni in Cecoslovacchia, nuovo anello nella travagliata catena di esperienze dei partiti d'opposizione dell'Europa centro-orientale.

La crisi ha avuto origine dalle dimissioni del Gabinetto slovacco il cui Presidente, il comunista Gustav Husak, aveva cercato con questo mezzo di formare un nuovo Governo slovacco con maggioranza comunista. La manovra, che fu accompagnata da insistenti richieste comuniste di allargamento dei Consigli comunali nella Slovacchia e nel resto del Paese, ebbe una ripercussione immediata nel Fronte nazionale cecoslovacco costituito da una coalizione di otto partiti. Da questa coalizione, dopo aver tentato inutilmente di arginare la pressione comunista, i tre partiti — socialisti nazionali, popolari e democratici — si sono ritirati ieri sera, protestando contro l'atteggiamento comunista e particolarmente contro la posizione di aperto favoritismo ai piani comunisti dimostrata dal Primo Ministro Klement Gottwald.

Naturalmente i tre partiti che hanno abbandonato la coalizione del Fronte nazionale sono ora oggetto di violente accuse da parte della stampa comunista e degli altri partiti rimasti nel fronte. I comunisti hanno testualmente dichiarato: «I dirigenti comunisti ritengono che i tre partiti hanno agito in modo insultante e pertanto trarranno le logiche conclusioni».

Le logiche conclusioni avranno molto probabilmente, a quanto affermano i dirigenti ritiratisi dalla coalizione, ripercussioni di carattere popolare di cui — a quanto annuncia la Confederazione del lavoro — non si possono conoscere gli sviluppi. Logica conseguenza sarà anche un riordinamento del Governo su basi esclusivamente comuniste.

Si apprende pertanto che il Gabinetto cecoslovacco ha accettato oggi le richieste dei comunisti di costituire un nuovo Consiglio Ministeriale slovacco ed ha incaricato il Primo Ministro Klement Gottwald di elaborarne la lista. Un comunicato ufficiale del Governo annuncia che sono state accettate le dimissioni di tutto il Consiglio slovacco.

L'intransigente linea di condotta dei partiti ritiratisi dal Fronte nazionale trova conferma questa sera in un proclama del partito socialista nazionalista. Nel proclama viene attaccata violentemente la politica comunista che vuole sottomettere gli altri partiti al suo dominio: «Noi siamo per la collaborazione democratica con tutti — dice il proclama — ma non cederemo di un pollice nella nostra decisione di difendere l'indipendenza dello Stato e la libertà dei cittadini».

Da Vienna si apprende questa sera che Zoltan Pfeiffer — il capo del partito indipendente ungherese che poco prima della seduta al Parlamento in cui egli avrebbe dovuto rispondere alle accuse di favoreggiamento col nemico e di spionaggio rivoltegli dalla Pubblica Accusa era sparito misteriosamente — si trova ora nella capitale austriaca con la moglie e la figlia. Egli ha dichiarato, secondo quanto afferma un giornale viennese controllato dagli americani, di aver lasciato Budapest nella serata di ieri e di aver attraversato senza difficoltà la frontiera. Ora Pfeiffer si appresta a partire dall'Austria per una località che non ha voluto precisare.

Particolarmente misteriosa apparve la sua fuga, se si considerano le strane dichiarazioni di un portavoce ungherese il quale avrebbe ieri affermato che la fuga di Pfeiffer era avvenuta con la conoscenza e la tacita approvazione del Governo. Tuttavia la Commissione parlamentare per l'immunità aveva tolto questa mattina tale prerogativa a Pfeiffer, e attualmente è in corso a Budapest il procedimento giudiziario che mira a privare il partito indipendente ungherese dei 49 seggi parlamentari guadagnati nelle elezioni del 31 agosto (tale procedimento è basato sul fatto che Pfeiffer avrebbe presentato la domanda per la registrazione del suo partito con 270 firme in meno delle 3000 richieste dalla legge). All'ultima ora si apprende che numerosi esponenti del partito di Pfeiffer, conosciuta la notizia della sua fuga, hanno manifestato l'intenzione di rassegnare le dimissioni ed iscriversi agli altri partiti d'opposizione. Pfeiffer è il quarto uomo politico anticomunista fuggito dall'Ungheria negli ultimi quattro mesi.

Da Varsavia si apprende che sono stati arrestati il tesoriere del Partito contadino Brija e la segretaria particolare di Mikolajczyk, Maria Hulewiczowa.

Sulle colonie l'Italia sarà ascoltata in novembre

LONDRA, 5 — I sostituti dei Ministri degli Esteri che discutono la sorte delle colonie italiane hanno deciso che l'Italia, l'Etiopia e lo Egitto potranno esporre il loro punto di vista in novembre.

Qualunquista ucciso nella propria abitazione

MILANO, 5 — Due giovani, presentatisi la scorsa notte al domicilio del qualunquista rag. Pietro Petruccelli, a Sesto San Giovanni, lo freddavano con due colpi di pistola automatica. La Polizia ritiene di essere sulle tracce dei responsabili.

Permangono intanto gravi le condizioni dell'ex generale della milizia Gatti, aggredito ieri a rivoltellate nella sua abitazione.

Secondo l'opinione della Polizia, l'uccisione del ragioniere di Sesto, il ferimento del Gatti ed anche la uccisione, avvenuta due mesi fa, della fornaia di Bellusco, una ex-fascista condannata dalla Corte di Assise speciale per collaborazionismo e poi amnistiata, sarebbero opera della stessa criminosa organizzazione che farebbe capo ad un pezzo grosso dell'estremismo politico, decisa a stroncare con ogni mezzo la sopravvivenza di fascisti.

Uccide la vecchia moglie durante un futile alterco

TRENTO, 5 — A Novaledo una pietanza non gradita causava tra i coniugi Costante Balserini di anni 75 e Rosa Frisanco di anni 65 un violentissimo alterco durante il quale, colpito alla fronte con un bastone, il marito perdeva il lume della ragione e si avventava contro la moglie ferendola ripetutamente con un coltello alla testa, alla schiena e al bassoventre. Quando sul posto della tragedia giunsero i carabinieri il Balserini era in un angolo della cucina come impietrito davanti al corpo della sua compagna. La disgraziata, ricoverata all'ospedale di Borgo Valsugana, è spirata.

La "Vulcania,, a Genova

GENOVA, 5 — Proveniente dal Nord America, è giunta in porto dopo una splendida traversata la motonave «Vulcania» con a bordo 700 passeggeri. Il 14 ottobre fra Gibilterra e le Azzorre la «Vulcania» aveva incrociato la gemella «Saturnia». L'incontro — il primo dopo la guerra — diede luogo a cordiali manifestazioni d'entusiasmo da parte dei passeggeri e dell'equipaggio. La «Vulcania» in precedenza ha sbarcato a Napoli numerosi altri passeggeri, tra cui il Cardinale Arcivescovo di Avana, Manuel Archeaga.

4000 in sciopero per due paste

I quattromila operai della ditta Motta di Milano hanno dichiarato lo sciopero per protestare contro il licenziamento di un fattorino, il quale era stato sorpreso a mangiare due paste nei reparti di produzione.

FULMINATI SUL LAVORO

Una tragica disgrazia è avvenuta presso le miniere di Fizzano, in Toscana. Due giovani operai, certi Marcello Magherini e Bruno Crini, stavano compiendo alcuni lavori di riparazione sulla linea elettrica ad alta tensione che passa da Fizzano; per ragioni non ancora appurate veniva immessa improvvisamente la corrente sulla linea prima che il lavoro fosse terminato. I due operai, investiti dalla scarica elettrica, rimanevano uccisi all'istante. E' stata aperta un'inchiesta.

OCCUPATO IL FORO

Cinquecento giovani del Fronte della gioventù hanno occupato oggi il Foro Italico, ex Foro Mussolini, per protestare contro l'intenzione di destinare ad altri scopi le moderne attrezzature sportive del foro. I giovani bloccavano anche il traffico nella zona vicina, provocando l'intervento dei carabinieri che li costringevano ad allontanarsi.

4 NOVEMBRE A MOSCA

In occasione della ricorrenza della vittoria del 1918 l'Ambasciatore italiano a Mosca, Brosio, ha offerto nelle sale del Grand'Hotel un ricevimento cui hanno partecipato oltre 400 persone. Fra gli intervenuti c'era il Vice Ministro per gli Esteri Malik.

ROBA DA CHIODI

Nella corsa ciclistica Varazze-Cartosio di 90 chilometri riservata ai dilettanti, i numerosi concorrenti frazionatisi durante lungo la severa salita di Stella San Martino si stavano dirigendo verso il traguardo quando una foratura dopo l'altra li appiedava tutti fino all'esaurimento dei tubolari di scorta. A 24 chilometri dal traguardo i ciclisti hanno dovuto rassegnarsi a compiere a piedi il resto del percorso impiegandovi alcune orette.

Il Consiglio dei Ministri riunito al Viminale

Relazione di Togni sull'andamento dei prezzi

ROMA, 5 — Il Consiglio dei Ministri è tornato oggi a riunirsi al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

Il Consiglio ha preso in esame la situazione finanziaria in rapporto ai provvedimenti che dovranno essere adottati per fronteggiare i recenti aumenti concessi agli statali ed il progettato piano di lavori pubblici e di bonifica per ovviare alla disoccupazione invernale. Tali provvedimenti dovrebbero concretarsi in due cosiddetti «decreti-catenaccio», dei quali non si conoscono ancora nè la sostanza nè i particolari. Essi saranno definiti dal Consiglio in una riunione della prossima settimana.

Il Ministro Togni ha fatto al Consiglio un'ampia relazione sull'andamento dei prezzi, che mantengono in genere la tendenza al ribasso soprattutto per alcuni settori dell'alimentazione. Fra i prodotti industriali si delinea una distensione che i provvedimenti in corso dovranno facilitare.

Su proposta dello stesso Ministro, il Consiglio ha approvato la riduzione di lire 500 la tonnellata sui prezzi attuali del carbone minerale di importazione. Tale riduzione è stata resa possibile dalle notevoli forniture AUSA. E' stato approvato, inoltre, uno schema di decreto che, allo scopo di ridurre il consumo del carburante liquido, limita la circolazione degli automezzi nelle giornate festive e nelle ore notturne.

Il Consiglio dei Ministri ha pure approvato un provvedimento concernente l'istituzione dei corsi di riqualificazione professionale per i lavoratori disoccupati. Per i finanziamenti di tali corsi sono stati stanziati due miliardi di lire. Infine è stata stabilita la corresponsione degli assegni familiari ai dipendenti dalle aziende artigiane.

E' stata esaminata inoltre la questione dei beni italiani in Francia e nelle colonie francesi. Il Consiglio ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle formule raggiunte nei negoziati di Parigi. Circa la soluzione concernente i beni italiani in Tunisia, il Consiglio ha invitato i Ministri Sforza e Merzagora ad elaborare insieme misure che evitino un troppo grave danno agli italiani già residenti in Tunisia. Il Trattato di pace dà infatti diritto alla Francia di confiscare tutti i beni italiani in Francia come contropartita delle riparazioni; a tale diritto però la Francia ha già rinunziato.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione. Uno di essi riguarda la disciplina nella distribuzione della carta, per la quale è stata nominata una commissione centrale, di cui fanno parte i rappresentanti delle amministrazioni delle categorie interessate. Ad essa è affidato il compito di provvedere al riparto della carta disponibile in rapporto ai fabbisogni delle singole regioni e previa deduzione dei quantitativi occorrenti alle pubbliche amministrazioni. La commissione ha facoltà di formulare proposte circa il prezzo di vendita dei quotidiani, e di studiare il numero delle pagine dei giornali e delle pubblicazioni periodiche.

Il Consiglio dei Ministri ha pure approvato uno schema di decreto in materia di imposte erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse. Il provvedimento riduce l'importo del diritto erariale sui biglietti a prezzo inferiore a lire 100; e ciò allo scopo di evitare aggravi sui prezzi degli spettacoli popolari. E' stato inoltre approvato un provvedimento che si ispira al principio di assicurare allo insegnante delle elementari piena libertà di scelta dei libri di testo per la sua classe. E' previsto che alla riunione per l'adozione dei libri di testo intervenga anche un rappresentante dei genitori degli alunni.

Stamane il Ministro delle Finanze Pella ha insediato la Commissione incaricata di studiare la riforma generale dell'attuale sistema tributario. La Commissione ha dato subito inizio ai suoi lavori.

L'INIZIO A ROMA del processo De Vecchi

ROMA, 5 — Si è iniziato questa mattina presso la Corte d'Assise speciale il processo a carico dell'ex quadrumviro fascista Cesare Maria De Vecchi, che attualmente si trova, a quanto si ritiene, nell'America del Sud.

Al processo si è costituito parte civile l'operaio meccanico Alberto Mancone, il quale al 25 aprile del 1921 fu ferito nella sede della Camera del lavoro dai fascisti capitanati dal De Vecchi. Tra i numerosi testimoni a carico, particolare importanza ha avuto oggi la deposizione dell'ex Sindaco di Torino, Giovanni Roveda, che ha confermato gli esposti da lui fatti a suo tempo all'autorità giudiziaria sull'attività terroristica svolta dalle squadre d'azione in Piemonte.

SUSSIDI AD INDUSTRIE SOSPESI IN FRANCIA

PARIGI, 5 — Il Governo francese, preso nella morsa della necessità di difendere il franco e di pareggiare il bilancio dello Stato, in una riunione di quattro ore, ha deciso di sospendere i sussidi a talune industrie (specialmente quella carbonifera) e di aumentare il prezzo del carbone di circa 800 franchi per tonnellata. In linea con tale aumento il Gabinetto ha pure autorizzato l'abolizione del controllo dei prezzi per un certo numero di prodotti, tra cui si ritiene siano compresi l'acciaio, il ferro e il cemento. Il Gabinetto ha espresso la speranza che questi provvedimenti non facciano aumentare i prezzi dei viveri.

Nei circoli finanziari francesi è opinione che l'azione del Governo costituisce una svolta importantissima nella politica economica francese.

Un primato della produzione americana

La media prebellica superata dell'85 per cento

WASHINGTON, 5 — Negli ambienti economici americani va sempre più consolidandosi un considerevole ottimismo circa le possibilità degli Stati Uniti di sostenere il vasto programma di aiuti all'Europa. Tale ottimismo ha tratto nuovo motivo da un discorso del Ministro del Tesoro, Snyder, il quale ha annunciato che lo sviluppo della produzione agricola ed industriale statunitense ha raggiunto quasi un primato per il tempo di pace: l'indice ufficiale supera dell'85 per cento la media prebellica. Sono attualmente attivi 60 milioni di lavoratori e la produzione siderurgica ha raggiunto quasi il 100 per cento della sua capacità.

Funzionari americani hanno rivelato ieri sera i sette punti del piano Marshall come verranno esposti in questi giorni per l'approvazione a Truman ed al Gabinetto americano. Vengono stabilite nei particolari — come del resto era noto — le clausole amministrative che regoleranno l'attuazione del piano di aiuti. Non è stata presa ancora alcuna decisione in merito ai controlli, che si vuole non costituiscano un'ingerenza politica negli affari dei Paesi che beneficeranno del piano.

Il Comitato politico dell'ONU ha accettato oggi la proposta americana per la costituzione di un Governo indipendente nella Corea e per il ritiro delle truppe di occupazione entro un periodo di 90 giorni. La proposta stabilisce pure che non più tardi del 31 marzo 1948 vengano tenute delle elezioni preferibilmente su base nazionale. Tale decisione pone fine ad un acceso dibattito, protrattosi per lunghe settimane.

Il Comitato dell'ONU, su proposta delle Nazioni dell'America latina, ha deferito oggi la questione del veto usato nel Consiglio di sicurezza contro l'ammissione dell'Italia, alla Piccola Assemblea, istituita recentemente su proposta americana appunto per giudicare sulle decisioni contrastate da veti.

Ieri in varie elezioni di carattere politico che si sono tenute negli Stati Uniti per l'elezione di Governatori di Stato, membri della Camera dei rappresentanti e consiglieri municipali, si è determinato, a quanto appare dai primi risultati, un orientamento generale verso il partito democratico. Secondo il leader di questo partito, Howard Mc Grath, le prime vittorie democratiche rispecchiano il diffuso malcontento per il modo con cui i repubblicani hanno affrontato i problemi nazionali.

Le elezioni amministrative nella Scozia

Sterzata a destra

La Granbretagna denuncerebbe all'ONU l'inosservanza dei Trattati di pace da parte dei satelliti sovietici

LONDRA, 5 — La Scozia, come l'Inghilterra ed il Galles, con le elezioni municipali di ieri ha dato una sterzata a destra. Dopo il recente successo riportato in Inghilterra e nel Galles, i conservatori hanno vinto le elezioni municipali anche nella Scozia. Naturalmente il loro successo va a tutto danno dei laburisti, i quali hanno perduto 76 seggi, e con essi il controllo di nove Consigli. I seggi guadagnati dai laburisti ammontano appena a 12. Attualmente il partito di Attlee gode la maggioranza assoluta soltanto in trenta Consigli della Scozia, su un totale di 196. A Glasgow e ad Aberdeen i laburisti hanno mantenuto la maggioranza, ma l'hanno perduta a Dundee ed a Paisley. I comunisti, che nei distretti minerari scozzesi avevano costituito le loro roccheforti da cui era uscito eletto uno dei loro due deputati ai Comuni, sono praticamente scomparsi nelle attuali elezioni.

Gli odierni risultati rafforzano la tesi sostenuta dai conservatori che i laburisti non godono più la piena fiducia del Paese.

Alla Camera dei Lords, l'ex segretario del Ministero degli Esteri, Vansittart, ha proposto la ripresa in esame dei trattati di pace con i satelliti sovietici, Ungheria, Romania e Bulgaria: egli ha motivato la proposta con la persistente violazione, da parte dei Governi di questi Paesi, dell'obbligazione assunta di garantire i diritti umani e le libertà fondamentali. Malgrado la ratifica, la Granbretagna dovrebbe considerarsi disimpegnata da qualsiasi obbligo di trattato, se il Paese con il quale è stato stipulato lo ha infranto.

Attaccando poi Zilliacus e gli altri deputati laburisti che hanno recentemente visitato la Polonia, la Russia ed altri Paesi dell'Europa orientale, Vansittart si è chiesto che differenza passa tra coloro che prendevano parte ai raduni di Norimberga e questi deputati che vanno in giro per l'Europa «seguendo l'orma dei nuovi stivaloni».

Il Lord Cancelliere Jowitt, rispondendo a Vansittart, ha dichiarato che la Granbretagna sta già esaminando l'opportunità di deferire all'ONU la questione della violazione dei trattati di pace da parte dei satelliti sovietici. Jowitt però non è del parere di denunciare i trattati, perchè alla Granbretagna conviene mantenere dei rappresentanti dietro la cortina di ferro per essere informata di ciò che accade dietro di essa, al fine, di raddrizzare se possibile le cose».

Alla Camera dei Comuni è stato esaminato oggi il disegno di legge per la concessione dell'indipendenza birmana. Attlee ha annunciato che i rappresentanti eletti dalla popolazione birmana hanno votato per la indipendenza completa del loro Paese, rifiutando di fare parte del Commonwealth. Per quanto ciò possa essere doloroso, ha detto Attlee, bisogna rispettare la volontà di quella popolazione.

Churchill ha dichiarato da parte sua che l'opposizione chiederà che il disegno di legge venga respinto, poichè non desidera essere compromessa e disonorata dalla partecipazione alla politica perseguita dal Governo nei riguardi della Birmania. Churchill ha osservato che l'Impero britannico, a quanto sembra, volge alla fine con la stessa rapidità con la quale vengono a terminare i dollari del prestito americano. Questo è dovuto alla debolezza del Governo britannico.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso (in parentesi il corso del giorno 31 ottobre): R. It. 3.5, 76 (—), Rend. It. 5%, 83.20 (80.70), Red. 3.5, 69.50 (68.25), Red. 5%, 85.90 (84.25), Ricostruzione 3.5, 75.60 (76.15), B. Tesoro 1948 5%, 98.75 (98.80).

Azionari: Gim 1490 (—), Centrale 6700 (6900), Generali 14950 (14800), Ras 5030 (4750), Rubattino 490 (510), Bastogi 3850 (4100), Cantoni 32000 (33500), Olcese 50.000 (51.000), Dell'Acqua 14050 (—), Valticino 3800 (3900), De Angeli 26300 (26500), Cucirini Cantoni 17500 (17200), Lin. e Canap. 3790 (1850), Rossari e Varzi 14300 (14900), Rotondi 9000 (10.000), Tosi 4000 (—), Unione Manifatt. 192.300 (192.300), Gavardo 4400 (4200), Rossi 23000 (—), Bernasconi 2800 (2810), Fisac 1150 (1250), Snia 12300 (12600), Fibre 2050 (2080), Pacchetti 1580 (—), Scotti 348 (330), Finsider 1290 (1250), Catini 550 (552), Dalmine 1020 (1050), Ilva 275 (297), Ansaldo 410 (410), Metalli 1715 (1720), Magona 2150 (—), Fiat 1310 (1330), Isotta 116 (115), Breda 488 (500), Bianchi 690 (700), Reggiane 140 (142), Nebiolo 452 (440), Edison 2820 (2790), Vizzola 2700 (2860), Ovesticino 1210 (1300), Esticino 1220 (1200), Sade 1100 (1160), Valdarno 3100 (3060), Unes 379 (360), Sip 1125 (—), Cieli 1550 (1500), Terni 410 (427), Dinamo 2305 (2410), Marelli 1120 (1120), Stet 4320 (4300), Teti 3090 (2950), Caffaro 3650 (3700), Eridania 11950 11800), Distillerie 3220 (3300), Romana Zuccheri 1460 (1495), Italgas 49.50 (51), Anic 1940 (1840), Rumianca 248 (270), Beni stabili 4200 (—), Aedes 2150 (2470), Fond. Rustici 2200 (—), Burgo 4000 (4200), Italcementi 3900 (4180), Ciga 1720 (1685), Baroni 320 (—), Ginori 3180 (3020), Saffa 1400 (1395), Pirelli It. 2450 (2730), Pirelli e C. 3120 (3000).

Ad un'apertura molto sostenuta ha fatto seguito un generale ripiegamento della quota azionaria, che, salvo sporadici tentativi di ripresa per alcuni valori, ha registrato al listino i minimi della giornata. Sensibili gli sbalzi dall'apertura alla chiusura, con perdite per i valori più speculativi di notevole entità.

BORSA DI TRIESTE

Generali 14850 (14800), Assicuratrice 6300 (6500), Infortuni 14500 (—), Ras 5200 (5000), Gerolimich 1600 (—), Martinolich 975 (—), Istria Trieste 3690 (—), Lussino 2500 (—), Bastogi 4100 (3950), Premuda 4200 (4600), Tripcovich 5700 (—), Tram 640 (—), Ampelea 650 (—), Arrigoni 320 (—), CRDA 573 (—), Cementi Isonzo 135 (—), Lavanderia 1600 (—), Terni 427 (425), Ilva 305 (—).

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIPARAZIONE DEL «BIANCAMANO»

Nessuna decisione è stata ancora presa

Grossa nave cisterna da Savona a Monfalcone - La situazione della Società "Italia" in un' interessante esposizione

Apprendiamo da Roma che nessuna decisione è stata presa dal Ministero della Marina mercantile per quanto riguarda la sorte della motonave «Biancamano». La commissione nominata dal Ministero ha visitato la nave ed ha presentato, a risultato della sua inchiesta, un promemoria nel quale è detto che per rimettere la nave in condizioni di navigare occorre la spesa di quattro miliardi. Attualmente quindi si sta cercando il relativo finanziamento; appena questo sarà assicurato il Ministero deciderà a quale cantiere sarà dato l'incarico dei lavori.

Le maestranze savonesi, secondo quanto si apprende, hanno aderito volontariamente al trasferimento della nave cisterna «Splendor», di 18.157 tonnellate di portata e 12.175 tonnellate di stazza lorda della Società di Navigazione «La Columbia», da Savona ai Cantieri di Monfalcone onde aumentare l'assorbimento operaio in questo stabilimento. La nave cisterna, affondata nel porto di Savona, era stata rimessa a galla in questi giorni. La «Splendor» è già in viaggio per Monfalcone.

A circa un anno dalla ripresa dell'attività marittima, un'importante esposizione della situazione del nostro massimo complesso armatoriale di linea è stata fatta a Genova dal consigliere direttore generale prof. Dagna, in occasione dell'assemblea annuale della Società «Italia». Ricordate le falcidie gravissime subite dalla flotta dell'«Italia» per eventi bellici, con la perdita di 422.000 tonnellate di naviglio, circa l'88 per cento del totale, la relazione rileva che, alla fine delle ostilità, l'attività della Compagnia era limitata ad alcune poche navi requisite dal Governo e che l'esercizio diretto era rappresentato da una sola piccola unità di 300 tonnellate, noleggiata alla Società «Tirrenia».

La metà di novembre 1946 segna la ripresa della regolare attività, col graduale ripristino dei servizi tradizionali per il Nord e sud America.

Restituita alla Società, la motonave «Vulcania» effettuava in due viaggi straordinari il rimpatrio dei nostri connazionali dall'Africa orientale e dal Kenia; sottoposta a notevoli lavori di ripristino, riprendeva la linea celere di New York, seguita dalla «Saturnia», quest'ultima però vincolata al rimpatrio dei cittadini americani dall'Italia e dal Levante.

Contemporaneamente con il piroscafo «San Giorgio» (ex «Principessa Giovanna», restituito dalle autorità inglesi alla fine del 1946) e con la nuova motonave «Vivaldi», da 9000 tonnellate, prima della serie dei «Navigatori», venivano ripresi i viaggi regolari per il Sud America, alimentati successivamente dalla terza unità, il «Gerusalemme». E' infine imminente la ripresa della linea del Centro America e Sud Pacifico con la motonave «Caboto», gemella della «Vivaldi», che partirà per il viaggio inaugurale il 20 novembre.

Frattanto procedono i lavori di ripristino, di allestimento delle ulteriori quattro unità da 9000 tonnellate della serie «Navigatori», di cui la prima, la «Toscanelli», entrerà in servizio nei primi mesi del 1948, mentre per le altre tre, «Marco Polo», «Usodimare» e «Vespucci», la consegna da parte dei Cantieri è prevista entro l'anno 1948.

Di notevole importanza inoltre l'attività della flotta da carico dell'«Italia» costituita dalle navi «Liberty» e dalle petroliere, con cui si è contribuito e si contribuisce efficacemente ai servizi essenziali di rifornimento del Paese. Concludendo la relazione rileva che, comprese le navi che verranno restituite per effetto della legge Truman, la flotta sociale risulterà complessivamente di 23 unità per un totale di 219.600 tonnellate lorde.

ANNONARIA

Supplementi. Oggi gli aventi diritto a supplementi del capoluogo e dei comuni della Zona, in possesso dei rispettivi buoni, possono ritirare presso gli spacci autorizzati: Pasta bianca A.M.G. (anche in sostituzione del riso) verso asporto dei buoni pasta e riso relativi al mese di novembre 1947. Olio d'oliva rettificato B - verso asporto del buono olio relativo al mese di novembre 1947. Burro - verso asporto dei buoni burro relativi ai mesi di novembre e dicembre 1947 e gennaio e febbraio 1948. Il burro (proveniente dall'Italia) può essere prelevato nel quantitativo globale dei mesi cui il consumatore ha diritto al supplemento. Termine il 30 corr. Prezzi: pasta lire 52 il kg.; burro lire 850 il kg.; olio lire 365 il litro.

Nuove tessere tabacchi. S'invitano i datori di lavoro che abbiano interesse al ritiro cumulativo per il proprio personale dipendente delle nuove tessere tabacchi che saranno utilizzate a datare dal 1.o gennaio 1948, a voler presentare, in duplice copia, gli elenchi del personale stesso al Servizio Tabacchi dell'Ufficio annonario comunale (Piazza Vecchia 1). Detti elenchi devono contenere le seguenti indicazioni: cognome, nome, paternità, età in anni compiuti, indirizzo e numero delle tessere tabacchi attualmente in circolazione. Dovranno inoltre essere esibite per gli opportuni controlli le tessere tabacchi 1947. Gli elenchi predetti devono essere presentati entro il 20 corrente. Non saranno prese in considerazione richieste cumulative di ditte con meno di venti dipendenti.

Olio e sapone per gli artigiani. La distribuzione di olio di oliva «Comune di Trieste», a L. 340 il litro, è stata estesa anche agli artigiani, in ragione di mezzo litro a persona. I buoni di prelevamento si ritirano presso l'Associazione degli Artigiani, via Udine 1, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 a partire da oggi.

La Fiera di Trieste

UN COMITATO DI STUDIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO E LA COSTITUZIONE DI UN ENTE

La Camera di commercio e industria comunica: «In una riunione presieduta dal cap. Antonio N. Cosulich, tenutasi giorni or sono alla Camera di commercio, con la partecipazione di rappresentanti delle varie attività economiche cittadine, sono stati esaminati i risultati ottenuti dalla recente Mostra, con particolare riflesso alla simpatia con la quale tale iniziativa è stata accolta dalla cittadinanza. Essendosi trovati d'accordo i convenuti sull'opportunità che simili manifestazioni possano divenire stabile istituzione cittadina, è stato deciso di istituire un Comitato di Studio per la costituzione dell'Ente Fiera Internazionale di Trieste, da erigersi in Ente morale. Il Comitato che è presieduto dal dott. Rodolfo Bernardi, Direttore dei Magazzini Generali, si è già riunito per esaminare unitamente ad un gruppo di esperti e di rappresentanti di vari settori dell'economia la importante problema».

Da parte sua l'Ente per l'organizzazione della Mostra - Fiera internazionale di Trieste comunica: «E' stato proceduto in questi giorni alla costituzione da parte del rag. Giovanni Del Piero e di altri promotori della Mostra di Trieste, di una Società per azioni denominata Ente per l'organizzazione della Mostra - Fiera internazionale di Trieste. L'atto di costituzione è stato regolarmente omologato dal Tribunale».

LA RIUNIONE DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Panorama dei lavori in corso nelle scuole

I restauri del Macello avranno inizio a giorni - La soluzione di un problema nel rione di Roiano - Per un Ente fieristico - Contro gli "sporcamuri" notturni

Durante la riunione tenuta ieri dal Consiglio Comunale, sotto la presidenza dell'ing. Forti, un sintetico panorama dei lavori in corso nelle scuole cittadine è stato tracciato dall'ing. Visintin, per la commissione Lavori Pubblici. Completamente riattato il Ricreatorio comunale Brunner di Roiano ed in via di ultimazione i lavori della scuola G. Corsi di via S. Anastasio, per la fine del mese corrente è prevista la sistemazione del Liceo Petrarca, mentre per gli altri istituti in corso di riattamento si possono stabilire le seguenti percentuali di lavoro già effettuato: scuola Brunner di Roiano 33%; Battisti di Barcola 25%; Padoa di San Luigi 25%; Tarabochia di Roiano 33%; Carniel di via Media 33%. Altri progetti sono stati trasmessi all'autorità alleata per la necessaria approvazione. A tale proposito, il cons. prof. Sciolis ha rilevato con rammarico le lungaggini burocratiche incontrate dall'importantissimo progetto di sistemazione della scuola di via Parini, che dovrebbe ospitare l'Istituto Tecnico Leonardo Da Vinci, raccomandando ancora una volta alla Presidenza del Comune di interessarsi alla sollecita evasione della pratica.

Proseguendo nell'illustrazione dei lavori pubblici attualmente in corso, l'ing. Visintin ha comunicato che, in seguito all'avvenuta approvazione di un nuovo preventivo diverso dal precedente, i restauri del Macello Civico avranno inizio entro la presente settimana. In merito alla auspicata demolizione delle case pericolanti per cause di guerra, la commissione Lavori Pubblici del Consiglio ha deciso di favorire iniziative del genere, che pure spettano al Genio Civile, con tempestive perizie e con altri provvedimenti pratici. Gli inquilini delle nuove case di Cologna Roiano-Verniellis sono finalmente accontentati; l'impresa costruttrice ha promesso infatti formalmente di provvedere a proprie spese all'aggiunta di una seconda porta d'ingresso, resa indispensabile dalle raffiche di bora in quel punto particolarmente gelide e penetranti. 45 milioni costituiscono la spesa preventiva per l'atteso prolungamento della via Revoltella, il cui finanziamento dovrebbe pertanto essere richiesto al G.M.A.

Su invito del presidente del Comune, il Consiglio ha espresso parere favorevole, in linea di massima, alla costituzione di un Ente organizzatore di Fiere e Mostre commerciali ed industriali, del quale dovrebbero far parte, oltre al Comune, la Provincia, l'Azienda di Turismo e la Camera di Commercio. Allo scopo di studiare il problema nei dettagli, è stata nominata un'apposita commissione, formata dai consiglieri Rinaldini, Lago, Presca, Catalan e Lovisato.

Alle «varie» il cons. Cattelani ha dato relazione della generosa donazione fatta al Comune da un grande amico di Trieste, il concittadino svizzero ing. Bois de Chesne, appassionato studioso delle Alpi Giulie. Si tratta di una preziosa collezione di dispositive colorate e di acquarelli del pittore Sivini, che ritraggono numerosissime specie della flora alpina. Il presidente del Comune ha ringraziato pubblicamente il generoso oblatore ed il Consiglio ha approvato la spesa di lire 200.000 preventivata per sistemare degnamente la collezione in una parte del Museo di Storia Naturale.

Una maggiore sorveglianza da parte della Polizia ha invitato il dott. Lago, al fine di evitare troppo diffusi sfoghi degli zelanti «sporcamuri» notturni, che negli ultimi giorni si sono particolarmente esercitati, non risparmiando neppure il Camposanto.

SPETTACOLI

Stasera al Teatro Verdi
Prima recita di Maria Melato

Questa sera alle ore 20.30, prima recita della Compagnia Melato-Carnabuci con «La sacra fiamma» di S. Maugham. Domani «La seconda moglie», di R. V. Pinero. Sabato, «La Gioconda» di G. D'Annunzio.

Concerto sinfonico al Ridotto

L'Orchestra filarmonica triestina, diretta da Giorgio Cambissa, sosterrà domenica prossima alle 21 al Ridotto del Verdi, un concerto sinfonico con la collaborazione del violinista Franco Gulli. Il concerto si svolge sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti, ed è aperto anche ai non soci.

La Polizia americana ha fermato ieri all'angolo di via Piccardi con via Donadoni due tizi che tentavano di asportare gomme d'automobile dalla Stazione radio americana.

LO SPORT

Verso Vienna gli Azzurri
All'allenamento di Venezia quindici candidati

MILANO, 5 — Il torpedone recante gli azzurri del calcio è giunto a Milano, proveniente da Torino, ieri verso mezzogiorno. Facevano parte della comitiva, agli ordini del commissario tecnico Vittorio Pozzo, tutti i militanti nelle squadre piemontesi e cioè Sentimenti IV, Parola, Boniperti, Ballarin, Maroso, Piola, Castigliano, Mazzola, Loick, ai quali a Milano si sono aggiunti Carapellese, Franzosi e Campatelli. La navicella motorizzata del commissario tecnico è poi ripartita alla volta di Venezia e a Verona e Vicenza ha caricato Biavati e Rigamonti, mentre Malinverni si trova già sul posto. Come è noto i probabili azzurri disputeranno nella città lagunare l'ultima partita di allenamento.

Il tribunale dei calciatori
Squalificato il campo reggiano Multe e punizioni a società e giuocatori

MILANO, 5 — La Lega nazionale calcistica nel corso della sua riunione ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari. Ha squalificato il campo della Reggiana per tre giornate di gara, ha multato per lire 100 mila la squadra del Bologna, per 30 mila ciascuna la Roma, il Bari, il Milan e il Bolzano e per lire 20 mila il Rieti. Ha squalificato inoltre i seguenti giocatori per una giornata di gara, Orlando del Bari, Massagrande del Mantova, Rimoldi della Centese, Brustia del Seregno, Bonistalli del Piacenza, Frugoli della Pistoiese, Borsetti del Rieti. L'incontro Livorno-Inter in calendario per il 16 novembre in seguito alla squalifica del campo livornese sarà disputato a Firenze. L'incontro di serie B Carrarese-Treviso sarà giuocato a Pistoia.

I campioni italiani di rugby domenica a Trieste

Per misurarsi contro il quindici locale della Giovinezza scenderanno domenica a Trieste i campioni italiani della Ginnastica di Torino. La partita, che sarà valevole per il campionato di serie A, si giocherà allo stadio con inizio alle 14.30.

Torneo precampionato di pallacanestro. Il Comitato regionale giuliano della F. I. P. organizza un torneo precampionato per le squadre che parteciperanno al campionato di prima divisione maschile per l'anno 1947-48. Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato organizzatore non oltre le 19 del giorno 10 novembre.

✱ ASTERISCHI

I TE' DELL'ADRIACO

Domenica 9 corrente riprendendo le tradizioni dei tè danzanti si terrà nelle sale riscaldate della sede un trattenimento per soci e invitati. Inizio alle 17.

† Dopo brevi sofferenze cessava di vivere munita dei conforti religiosi la nostra adorata

Liliana Kosir
nata DERETICH

lasciando nel più profondo dolore il MARITO, i GENITORI, la SORELLA, la SUOCERA che in unione a tutti gli altri congiunti partecipano tale dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

In pari tempo ringraziano il prof. dott. Manni, i Medici e le buone Suore della III Div. Medica per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 5 novembre 1947.

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'adorata mamma, moglie e nonna

Sira Vilcek

ringraziano commossi coloro che parteciparono al loro dolore, in special modo la Sezione di Trieste dei Giovani Esploratori e il Comando dei Rastrellatori. Un grazie particolare va da alla dott. Nerina Gregori, per le sue affettuose e sapienti cure.

Famiglie VILCEK - LUPI

Avviso d'asta

Il giorno 12 del mese di novembre 1947 alle ore 9 presso il Truck Pool, Campo Marzio, sarà tenuta l'asta per la vendita automezzi.

Nei giorni 10 e 11 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 il pubblico sarà ammesso alla visita del materiale.

Per le condizioni di vendita gli interessati potranno rivolgersi alla Commissione presso l'Ufficio Successioni ed Atti Giudiziari di Trieste oppure al Truck Pool.

Il Presidente della Commissione

Nel 20.o anniversario di matrimonio di GISELLA e GIOVANNI ZERIAU i GENITORI, la SORELLA, il FRATELLO, la COGNATA, i NIPOTI e PALMIRA augurano ogni felicità.
Trieste, 6 novembre 1927-1947.

BILANCE pesa bambini
NOLEGGIA FARMACIA LLOYD
Telefono 67 47

CAVALLAR
per orologi, oreficerie, regali, riparazioni

IL PARRUCCHIERE
Dario
avverte la sua spett. Clientela che si trova a sua disposizione presso l'elegante e bene attrezzato SALONE TRIESTE via S. Caterina 8, tel. 79-47

A. S. EDERA
oggi dalle 20. 30
TRATTENIMENTO DANZANTE PER SOCI

A RATE
PIATTI-PENTOLAME-POSATE
Balcon
PIAZZA DELLA BORSA 11-II

RENDERE LA VITA POSSIBILE A CHI VIVE DEL LAVORO

I ribassi sono lenti ma effettivi

Nuove interessanti quotazioni nella nostra e nelle altre città La parte dei consumatori nella campagna - Prezzi delle calzature

L'opera deflazionista intrapresa dal Governo di Roma continua a manifestarsi nel ribasso dei prezzi. Alla prima azione, che portò i prezzi all'ingrosso a sensibili riduzioni, sta ora seguendo una fase più ragionata e più cauta di «livellamento». Le fonti produttive, in altre parole, vanno rivedendo la loro politica dei costi e adeguano i prezzi all'ingrosso alle reali possibilità del mercato. Così nei mercati dell'Alta Italia i vini da pasto sono ulteriormente ribassati di un migliaio di lire l'ettolitro, il bestiame trova difficile collocamento per effetto degli arrivi di bovini e di suini dalla Danimarca, nei legumi e negli olii si registrano offerte molto numerose, con assoluta carenza di compratori ecc. Sul mercato saranno inoltre immessi importanti contingenti di olio di vinaccioli per uso alimentare.

Ecco alcuni prezzi al minuto praticati nell'Alta Italia e paragonati a quelli di dieci giorni or sono: farina gialla da 165 a 150, riso da 290 a 240, zucchero semolato da 900 a 700, cristallino da 800 a 650, salame da 1760 a 1400, prosciutto cotto da 1500 a 1130, crudo da 2000 a 1800, lardo da 1060 a 800, strutto da 1075 a 760, burro da 1700 a 1250, carne con osso da 450 a 380, senza osso da 875 a 750, patate da 46 a 39 ecc. Intanto ecco ora alcuni prezzi praticati negli spacci cittadini: olio semi da 495 a 640 (media 520), olio d'oliva puro da 720 a 800 (locali del centro vendono finissima qualità a 740), fagioli tipo andante da 175 a 185; medio da 190 a 200; reali 320 (vendite nulle); zucchero in stanghe da 480 a 520; semolato da 560 a 600; burro da tè (in partenza da Milano a 1090) a 1360 1400; burro qualità media 1250-1280; prosciutti 1600 (da domani alcuni negozi ribasseranno a 1500); abbastanza sostenuti si mantengono gli insaccati.

Si registrano però notevoli divari di prezzi fra i diversi negozi, perchè vi sono dei negozianti che non vogliono assoggettarsi alla campagna ribassista. Comunque il consumatore sa ormai distinguere negozio da negozio; il consumatore deve seguire una linea di condotta unitaria: comperare l'indispensabile da chi pratica i migliori prezzi, a parità di qualità. Soltanto un'ordinata ed efficace azione del consumatore potrà portare un contributo effettivo alla campagna del risanamento monetario.

Un esponente dell'Associazione Lombarda Calzature ha dichiarato che esistono attualmente dei sintomi che lasciano prevedere una prossima flessione anche nei prezzi delle calzature. Tali sintomi sono dati dalla diminuzione degli acquisti da parte dei consumatori e dalle restrizioni nei rifornimenti da parte dei rivenditori. E' chiaro che i fabbricanti, se le condizioni attuali dovessero continuare, sarebbero costretti a smaltire i propri magazzini, ribassando i prezzi. Di conseguenza anche le concerie sarebbero tratte verso il ribasso, assieme alle industrie collaterali.

Trasferiti in carcere i sei fermati di martedì

Il tafferuglio avvenuto martedì alle 13 in Corso tra alcune centinaia di cittadini e la P. C., che aveva caricato brutalmente la folla reduce dal concerto della Lega in Piazza Unità, avrà dunque uno strascico alla Corte Alleata, alla quale sono stati denunciati i sei giovani arrestati, imputati di resistenza ed oltraggio alla forza pubblica. Ieri sera alle 19, infatti, i giovani sono stati tradotti dalla Camera di Sicurezza di via Hermet alle Carceri di via Tigor, dove dovranno attendere il giudizio. Il provvedimento adottato nei riguardi di questi sei ragazzi, rei soltanto di aver fatto parte di una folla che, tale in Piazza Unità non poteva certamente volatilizzarsi per rientrare a casa, e doveva quindi necessariamente costituire una rilevante entità numerica anche nel tragitto lungo il Corso, non mancherà di suscitare una penosa impressione. E' possibile che i giovani abbiano mancato di riguardo ai tutori dell'ordine; ma è innegabile pure che gli agenti hanno caricato il corteo senza alcuna discriminazione nè preavviso, provocando così una reazione da parte di coloro che sono venuti a trovarsi nel raggio degli spietati manganelli.

Libri scolastici della L. N.

La Lega Nazionale informa che l'ultimo termine per la presentazione di domande per libri scolastici scade oggi giovedì. Presentare le domande in via Paduina 8, segreteria dell'U. P.

L'interminabile storia dei P.W. si trascina ancora nei tribunali

Malgrado tutto, un pubblico numeroso e attento - Una frase di Squire che suscita ilarità - Perplessità e rinvii

Due Corti superiori alleate sono di nuovo impegnate in due grossi processi a carico degli ultimi imprenditori coinvolti nello scandalo dei P. W.; sarà poi la volta del magg. Richardson e finalmente saremo alla fine.

Intanto argomenti e personaggi che compaiono nelle aule sono sempre gli stessi; dinanzi alla Corte presieduta dal magg. Bayliss, hanno deposto ieri Anita Hübner e l'ex magg. Squire. Naturalmente non hanno detto nulla di sostanzialmente nuovo, ma il pubblico è sempre attentissimo e numeroso, perchè i nomi dei protagonisti di questo episodio giudiziario fanno ancora il loro effetto. Squire, interrogato dal Presidente, dal Prosecutor, cap. Robieson, e dall'avv. Poillucci, ha detto alcune cose interessanti circa i rapporti intercorsi fra lui e l'American Engineering Company, ma ha negato nel modo più assoluto di aver ricevuto denaro dal Griffith e circa i quattromila dollari che sarebbero stati depositati a suo nome presso la National Bank e Trust Company, ha detto di non aver ricevuto alcuna conferma dalla banca che tale cifra sia stata effettivamente versata sul suo conto. Ha aggiunto di aver dato al cap. Cockerham, prima che questi prendesse il volo per l'America, uno «cheque» di quattromila dollari, pregandolo di fargli sapere se il deposito esisteva veramente: non ebbe poi alcuna comunicazione in proposito. «Ad ogni modo — ha dichiarato lo Squire, sollevando un coro di ilarità — ho scritto alla banca domenica scorsa, avvertendo di non effettuare alcun pagamento a mio nome». L'udienza non è stata ripresa nel pomeriggio perchè si attende il col. Pagnotta, che sarà uno dei principali testi d'accusa. Egli dovrebbe arrivare questo pomeriggio e il Presidente, pur esprimendo i suoi dubbi circa la possibilità che il teste possa essere puntualmente presente, ha aggiornato il processo a oggi alle 15.

Nell'altra aula, la Corte, presieduta dal magg. Reakes, è stata impegnata in una accalorata discussione d'ordine giuridico; all'inizio dell'udienza, il Prosecutor, dott. Marcucci, aveva presentato una mozione con cui chiedeva che dall'atto d'accusa venissero cancellate le imputazioni formulate in base al proclama alleato, proponendo che gli imputati venissero giudicati solo in base al Codice penale italiano. Ciò ha provocato una lunga ed approfondita replica da parte dell'avv. Marasca, del Foro di Milano, il quale ha sostenuto che, poichè il reato commesso dagli imputati è in danno dello Stato, qui rappresentato dal G.M.A., la legge da applicare è quella alleata. L'avv. Giannini, da parte sua, ha detto di non aver per il momento alcuna opinione in merito e che si riservava di formulare le sue proposte al termine della presentazione delle prove da parte dell'accusa. Ha quindi preso la parola l'avv. Jona, che assieme all'avv. De Marsico (quanti nomi illustri al banco della Difesa) difende il Mazzacurati, il quale ha chiesto che fin d'ora venga cassata l'imputazione fatta al suo difeso di aver dato un milione e mezzo al Ricci e un quantitativo di legna al Rapp, in quanto questi fatti sono stati dichiarati inesistenti nella sentenza pronunciata dalla Corte superiore alleata che ha giudicato gli ex impiegati al P. W. L'avv. Annoscia, infine, ha chiesto che il caso del Lionetti, da lui difeso, venga stralciato e formi oggetto di un altro processo in cui il Lionetti dovrebbe comparire quale coimputato della Luzzatto e del D'Angelo che, a quanto sembra, il difensore vorrebbe nuovamente sul banco degli accusati. Il Prosecutor ha chiesto un po' di tempo per poter rispondere alle proposte della Difesa e il processo è stato aggiornato a questa mattina alle ore 9.30.

Voleva spaventare

Episodio di Pretura ieri in Corte d'Assise, che si è concluso anche con una condanna da Pretura: 7 mesi di reclusione. In effetti la cosa avrebbe potuto finire peggio perchè il P. M. aveva chiesto 10 anni di reclusione, ma la Corte non ha voluto portare alle estreme conseguenze un atto che per le circostanze in cui avvenne meritava molto indulgenza. E' la storia di una moglie fedifraga e di un marito esasperato. Nicola Antonini deve aver fatto una vita d'inferno se per due volte si è visto costretto a denunciare la moglie per adulterio; alla fine aveva deciso di troncare tutto e di andare all'estero, e si era recato a salutare quella che era pur sempre sua moglie. La trovò a casa dell'amante, e l'accusa ha affermato ieri che egli estrasse subito una pistola e a bruciapelo tentò di sparare contro la donna, ma l'arma era in sicurezza e il colpo partì solo più tardi, quando l'altro, certo Lubich, gli era già venuto addosso e torcendogli il polso lo aveva costretto a puntare l'arma a terra. Questo dice l'accusa; l'imputato invece sostiene che appena entrato s'era visto arrivare in testa un piatto tiratogli dalla figlia quindicenne, che era nella stanza assieme alla madre, all'amante e ad un'amica della madre, e che nel ricevere tale accoglienza e nel vedere quella compagnia era stato preso dall'ira e aveva estratta l'arma non per uccidere o ferire, ma soltanto per spaventare. La Corte ha accettato tale versione, e modificando l'imputazione, che era di tentato uxoricidio, lo ha condannato per minacce. Il difensore, avv. Sbiattero, aveva proposto l'assoluzione quanto meno per non provata colpevolezza. Presidente: Minesso; P. M. Collotti; Cancelliere: Romano.

Il processo del carbone

Avrebbe dovuto iniziarsi ieri dinanzi al Tribunale penale quello che porterà il nome di «processo del carbone» e nel quale compariranno in veste di imputati 18 noti grossisti di carbone della nostra città. Il processo ha origine dallo scandaloso traffico di coke sottratto illecitamente al normale consumo locale per essere inviato sui mercati di altre città dell'Italia settentrionale. Il processo è stato però aggiornato al 21 corrente su richiesta dell'avv. Annoscia, attualmente impegnato in altro processo.

La sorte dei deportati

MESSAGGI DA TUTTA ITALIA A DE GASPERI E A SFORZA PER LE TRATTATIVE TRA L'ITALIA E LA JUGOSLAVIA

Per l'interrogazione in favore degli italiani deportati e condannati in Jugoslavia, l'Ufficio di Fiume ha espresso all'on. Gasparotto la commossa riconoscenza degli esuli. Da tutti i centri profughi sparsi nella Penisola, pervengono al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri ed alla Commissione per i Trattati, telegrammi e messaggi invocanti che, in occasione della ripresa dei rapporti diplomatici ed economici tra la Italia e la Jugoslavia, il Governo della Repubblica Popolare Federativa, con adeguato provvedimento, rimetta in libertà e restituisca alle loro famiglie i cittadini giuliani, fiumani e dalmati, che dal maggio 1945 sono stati deportati, imprigionati o condannati dai «tribunali popolari» per motivi politici, ideologici o per presunti delitti d'opinione. I profughi sperano e credono che il Governo jugoslavo non mancherà di compiere questo atto d'umanità, che sarà anche una prova della lealtà e della sincerità delle relazioni e della collaborazione economica tra i due Paesi.

Colossi in viaggio

Due nuovi elettrogeni per le pompe del Randaccio

Sono giunti sabato mattina nella nostra città da Livorno, trasportati dalla nave carboniera «Alexander Clay», due poderosi complessi Diesel per la generazione di energia elettrica, destinati a rafforzare l'apparato generatore dell'acquedotto Randaccio, attualmente insufficiente ad azionare le pompe di sollevamento d'acqua. I due motori, del peso complessivo di 90 tonnellate, sono stati forniti all'Acegat dalle Forze armate americane per interessamento personale dei Generali Gaither e Moore e sono stati trasportati via mare poichè le loro grosse moli non sarebbero passate sotto il cavalcavia di Barcola. Lo sbarco è stato effettuato ieri sulla strada di Barcola dal pontone «Ursus», alla presenza del col. Snow, del Corpo genieri degli Stati Uniti, del col. Foden e del magg. Whiment della Divisione industria del G. M. A. Il loro impiego (previsto per le prossime settimane, data l'entità dei lavori di impianto) apporterà un notevole miglioramento alla fornitura d'acqua alla città che, sperabilmente, potrà essere così normalizzata.

Informiamo i nostri lettori di Milano che il nostro giornale si trova in vendita presso la Bottega AIGANI, Piazza della Scala, entrata Galleria, e presso l'edicola LEONARDI in Piazza Duomo, entrata Galleria.

Il rimpatrio di un polese dalla deportazione in Jugoslavia

E' rimpatriato ieri dalla Jugoslavia, ove ha scontato trenta mesi di carcere, il cassiere della Cassa di Risparmio di Pola Giuseppe Giovannini, arrestato in quella città durante i tristi quaranta giorni. Il Giovannini ha trascorso la sua prigionia a Cocevie e a Scofialoca, ove si è gravemente ammalato ed ha dovuto essere accolto per quattordici mesi in un ospedale. Assieme a lui ultimamente c'erano trenta detenuti politici slavi e un medico napoletano. Nelle sue peregrinazioni attraverso le carceri jugoslave, egli non si è mai trovato a contatto con alcun triestino.

Le licenze d'esportazione in visione agli interessati

La Camera di commercio e industria comunica: «Le ditte interessate possono prendere visione presso l'ufficio informazioni della Camera di commercio — stanza 56 — degli elenchi quindicinali delle licenze di importazione ed esportazione rilasciate dalla Divisione commercio del G. M. A. nel periodo dal 1.o agosto a tutto il 15 ottobre 1947».

Il nuovo negozio Bischoff in Piazza della Borsa

Nel 1777, mentre Trieste rifioriva nei traffici e nei commerci, qui giungeva dalla nativa Svizzera l'enologo Antonio Bischoff, per intraprendere il commercio dei vini tipici e pregiati nonchè dei liquori di fama mondiale. Il Bischoff apriva un deposito nel cuore di Trieste, e più precisamente in via Nuova (che è attualmente il n. 21 di via Mazzini) subito imponendosi alla generale estimazione. A 170 anni di distanza, per avvicinare e facilitare la legione sempre più vasta dei propri clienti, la Bischoff ha voluto aprire una filiale in Piazza della Borsa 15 (Palazzo del Tergesteo) ed all'uopo ha creato un negozio, inauguratosi ieri, improntato a severa eleganza e signorile modernità, per la realizzazione del quale si è giovata dell'opera della ben nota e antica Ditta cittadina Florit. Scartate le varie soluzioni cosidette novecentiste, la Florit ha ideato l'esecuzione di un originale progetto che ci riporta alla fine di quel XVIII secolo che vide il debutto di Antonio Bischoff nei commerci triestini ed è riuscita a creare nel centro della città un angolo nostalgico e discreto che rievoca con suggestione di vivace potenza il periodo in cui l'azienda mosse i suoi primi passi fortunati. L'esecuzione dell'arredamento, eseguito dalle maestranze specializzate della Florit, ha richiesto soluzioni tecniche non semplici che sono state gradualmente superate. La severità della linea architettonica del bancone, della vetrina, dei rivestimenti, trova efficace complemento nelle modellazioni decorative del suggestivo caminetto, nelle graziose nicchiette portanti le più raffinate specialità dei prodotti importati dalla Bischoff, mentre la policromia dei soffitti crea una perfetta amalgamazione di proporzioni e di colore. Non meno brillante è l'ideazione dell'intarsio che cinge con una corona d'uva il più lieto dei simboli, il bicchiere colmo, con la data di fondazione dell'azienda: simbolo che per se stesso illustra e descrive Bischoff. Alla perfetta realizzazione del progetto hanno contribuito le Ditte Dobrilla per gli impianti elettrici e Scale per quelli al Neon.

TERZO INCIDENTE ALLO STESSO AUTISTA

Un pugno a saldo d'una corsa in auto

Stanotte, poco prima delle due, lo autista Attilio Tendella, proprietario del tassametro targato TS 17781, è stato avvicinato nei pressi del posteggio di Contrada del Corso da cinque soldati americani ubriachi, i quali gli hanno chiesto di essere condotti fino in piazza Libertà. Giunti in via Carducci, all'altezza del ristorante «Fortuna», i militari gli hanno ordinato di fermarsi, poichè intendevano proseguire a piedi. Al momento di pagare la tariffa però, anzichè la cifra fissata, uno di essi sferrava un potente diretto alla spalla del Tendella mandandolo a finire sul volante. L'aggredito incominciò allora a gridare mentre i militari tentavano di avventarsi ancora contro di lui. Alle sue grida accorreva la pattuglia della P. C. di servizio in quella zona e l'arrivo dei poliziotti metteva in fuga gli energumeni. Avvertita tempestivamente la Polizia Militare poco dopo due jeeps incominciavano a perlustrare la zona ed i poliziotti catturavano uno dei soldati in una vettura del tram di Opicina mentre gli altri quattro venivano scovati in due laterali di via Carducci. E' questo il terzo incidente con soldati americani di cui è rimasto vittima il Tendella e questa volta, oltre ai pugni, ci ha rimesso, non capisce bene se nella colluttazione o in altro modo, anche 2500 lire che aveva in una tasca.

Pietosa fine di un operaio precipitato da un'impalcatura

Alle 14.15 di ieri una mortale disgrazia è avvenuta nel cantiere della Impresa I. C. C. I., che ricostruisce uno stabile di piazza Carlo Alberto. Mentre era intento al suo lavoro al terzo piano del fabbricato, l'operaio Giordano Bussani, di 39 anni, precipitava dall'impalcatura nella tromba delle scale in costruzione, sfracellandosi — dopo un tremendo volo di 15 metri — al suolo. Chiesto l'immediato intervento della C. R. I., questa ha raccolto il Bussani ormai in fin di vita e già durante il tragitto verso l'ospedale il poveretto decedeva. Il Bussani, ex vigile del fuoco, lascia a Capodistria la moglie e tre bambini.

Prepotenze di teppisti

Ieri sera, dalle 21 alle 22, una decina di giovani in tuta si sono appostati nei pressi di via Bellosguardo e via Alice ed hanno fermato i passanti pretendendo da loro l'esibizione dei documenti personali. Alle giustificate rimostranze dei fermati, gli improvvisati poliziotti hanno risposto con minacce. Verso le 22, un impiegato ha avvertito del fatto la Polizia, e pochi minuti dopo una camionetta dell'«Emergenza» era sul posto. All'arrivo dei poliziotti, gli sconosciuti si sono dati alla fuga e, nonostante l'accurata perlustrazione della zona, nessuno di essi è stato acciuffato.

Il tricolore italiano, che sventolava martedì pomeriggio su una finestra dell'appartamento del signor Isolini, abitante in viale Miramare 17, non andava troppo a genio ad un gruppo di teppisti i quali lo hanno fatto oggetto di una nutrita sassaiola, che ha mandato in frantumi tutti i vetri del balcone. Avvertita la Polizia, poco dopo una camionetta dell'«Emergenza» era sul posto, ma dei frombolieri non vi era più traccia.

Allarme all'Emergenza

Ieri, poco dopo le 17, quasi contemporaneamente tre persone hanno avvertito il Reparto celere d'Emergenza che nei pressi del Largo Belvedere si trovava una grossa bomba senza sicura, che poteva esplodere da un momento all'altro. Immediatamente una camionetta radio ed alcuni rastrellatori si portavano sul posto, ove hanno rinvenuto, anzichè il micidiale ordigno, un innocuo motorino elettrico, che è stato rimosso e depositato alla Centrale di Polizia.

Paga i debiti a colpi di mollette

Giovanni Kastrin, abitante in via Vespucci 6, creditore già da qualche mese di seicento lire da certo Stanislao Jermen, abitante in via Roma 17, stanco delle continue dilazioni che il Jerman opponeva al saldo del suo debito, ieri pomeriggio si è presentato nell'abitazione del suo debitore per chiedergli quando si sarebbe deciso a saldargli il conto. Il Jerman con tono aggressivo, gli chiese perchè mai lo venisse ad importunare, e prima che l'altro potesse rispondergli afferrava un coltello da cucina e un paio di molle del focolare e gli si avventava contro. Vista la mala parata, il Kastrin imboccava di corsa le scale, ma all'uscita della casa veniva raggiunto dal Jerman, il quale gli sbatteva con violenza le molle sul capo, producendogli contusioni ed escoriazioni multiple. Mentre il Kastrin è stato medicato alla CRI, il Jerman è stato fermato dalla Polizia.

Bellicosi ragazzi che sparacchiano sui passanti

Ieri, poco dopo le 13, mentre stava rincasando per via F. Severo, certo Natale Stefani, giunto all'altezza dello stabile n. 50, notava che alcuni giovani, armati di un fucile del tipo «Flaubert», si stavano dirigendo a grandi passi verso di lui. Prima che egli potesse rendersi conto delle loro intenzioni, uno dei giovani lasciava partire alcuni colpi nella sua direzione, che fortunatamente andavano a vuoto. Allarmatissimo, lo Stefani si buttava nel primo portone, dove aspettava che i bellicosi giovani prendessero il largo. Poco dopo, avvertiva telefonicamente la Polizia dello strano incidente occorsogli, ma una pattuglia a piedi del Distretto di via Cologna, portatasi tempestivamente sul posto, non trovava traccia dei giovani.

A proposito di una faccenda amorosa avvenuta giorni addietro a Opicina, siamo pregati di rilevare che i due fidanzati — Mario, un ferroviere, e Veronica T. — si sono non solo riconciliati, ma tra breve saliranno l'altare. L'incidente fu provocato da uno scatto di gelosia del fidanzato.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT AUTOPULLMAN RAPIDI PER OGNI DESTINAZIONE PRENOTAZIONI C I T - P.zza Unità, Tel. 4793 4796 4806
AUTOLINEE GIORNALIERE DOMENICHE COMPRESE per:
MILANO - Ore 8, Autotreno lusso Autostradale nonchè ore 20;
GENOVA - Ore 7.15 (SEAT) - via Mantova, Cremona, Piacenza;
VENEZIA - PADOVA - VERONA - varie corse giornaliere;
BOLOGNA - bigiornaliero;
ROMA - giornaliero;
UDINE - ore 7.30 (anche festivo);
GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriali); ore 8, 13.30 (festivi);
TRISETTIMANALI:
TRENTO - BOLZANO - MERANO lunedì, mercoledì, sabato;
BISETTIMANALI:
ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO - martedì, venerdì ore 7.15;
BOLOGNA, PISA, FIRENZE, LIVORNO - martedì, venerdì;
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - mercoledì, sabato.

SARA AUTOPULLMAN LUSSO: TRIESTE - MILANO seralmente ore 21;
TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.
Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77 52

TRIESTE - Autolinee passeggeri. BOLOGNA bigiornaliera: 6.30 e 13.30; ROMA trisettimanale: 13.30; FIRENZE - MONTECATINI trisettimanale: 6; MILANO - VERONA bisettimanale: 7. Servizio colli celeri - Prenotazioni Stazione Autocorriere - Telefoni: 8443, 4297, 5823.

ORE DELLA CITTA'

★ L'Ufficio comunale di sanità ha disposto che nei locali adibiti alla vendita diretta del vino debbono essere esposti cartelli che indichino chiaramente l'effettivo grado alcoolico dei vini. Sono esclusi i vini venduti in bottiglie e fiaschi.

★ I medici sono invitati a presentarsi oggi o domani dalle 9 alla biblioteca dell'ospedale per la stampigliatura delle carte di identità.

★ Chiamata di servizio S. A. di navigazione «Italia» per oggi giovedì: una stiratrice, un barbiere.

★ Associazione dei profughi d'Africa: domani, venerdì assemblea generale dei soci nella sala Felluga, via Diaz 12, alle 18.

★ Società artistico - letteraria: alle 19.30 di oggi, assemblea generale in via Battisti 13, primo.

★ ACLI-S. Vincenzo: stasera alle 20.30 conferenza del dott. Burlini. Ingresso libero.

★ ACLI-Toniolo. Dalle 20 alle 21 d'oggi, ora di adorazione per uomini nella cappella attigua alla Chiesa del S. C., via del Ronco 12.

★ Corso di esperanto: martedì anzichè venerdì, nella scuola di via Polonio 4, corso pubblico tenuto da Guido Stefanelli. Iscrizioni mezz'ora prima della lezione.

★ Ass. XXX Ottobre: domenica convegno a Padova con escursione sui Colli Euganei.

★ Camera del Lavoro: Sindacato metallurgici: convocazione dei lavoratori domani alle 19 in sede, stanza 40. Sindacato tessili: assemblea domani alle 19 in sede, sala 4.

★ Domenica prossima l'Ufficio Lavoratori della Democrazia Cristiana e il Comitato provinciale delle ACLI, organizzano una gita con automezzo alla volta di Tor Viscosa in occasione del convegno dei lavoratori del Basso Friuli, al quale parteciperà l'on. Rapelli, ex segretario della C.G.I.L., che tratterà il problema del lavoro con riflesso all'attuale situazione economica italiana. Informazioni alla segreteria della D. C. o al Comitato prov. ACLI.

In merito alla relazione data ieri sull'inaugurazione del Circolo Oberdan, precisiamo che madrine della bandiera del Circolo sono state le signore Pecorari e Monaco.

Ritrovi e trattenimenti

IL «GIARDINO D'INVERNO» è il ristorante dell'Albergo Excelsior. E' il vostro ristorante.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Bottega del vino: dalle 22.30 trattenimento di danze.

VIVIEN LEIGH, ROBERT TAYLOR
in un capolavoro della Metro Goldwyn Mayer
IL PONTE DI WATERLOO
Imminente al Filodrammatico

MICHELE MORGAN
in
Sinfonia pastorale
Una torbida storia d'amore

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiuso per nuovi impianti sonori e di cabina. Sabato riapertura.
SUPERCINEMA. 16: A grande richiesta: «Suez» con Tyrone Power. Imminente: «Parata di primavera» con Deanna Durbin.
FENICE. 16: «Nel mare dei Caraibi» con M. O'Hara, P. Henreid. E' un film R. K. O.
FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 21.30: «Quella di cui si mormora», B. Stanwyck G. Brent. Doc. «Israele a Roma».
ITALIA. 15.30: «Questo nostro amore», delizioso. Merle Oberon, C. Karvin.
ALABARDA. 15.30: «Il figlio di Montecristo» con J. Bennett, L. Hayward.
IMPERO. 15.30: «I moschettieri del Re», amori, avventure, audacia, con Sture Lagerwall. 1.a visione. Nuovo Incom.
VIALE. 16: «Il trionfo di Tarzan» con John Weissmuller. 1.a visione R.K.O.
MASSIMO. 15.30: «Fatalità» con Maria Michi, Amedeo Nazzari. Passionale.
NOVO CINE. 14: Superspettacolo di Walt Disney in tecnicolore: «Saludos amigos» e «Paperino non può dormire».
GARIBALDI. 15.30: «L'idolo delle folle» con Gary Cooper.
MARE. 16: «La ferrovia della gioventù», parlato italiano. 1.a visione per Trieste.
ARMONIA. Cassa ore 15, inizio 15.30: «La contessa di Montecristo», J. Loder, L. Aubert. De Rosè in «Come fazo par largheir alla folla».
ODEON. 15.30: «Addio per sempre», capolavoro con I. Bergman e L. Howard.
SAVONA. 15: «Gilda», il più grande successo di Rita Hayworth.
IDEALE. 15.30: «Arcobaleno sul fiume» con Bobby Breen, il bambino prodigio.
MARCONI. 15.30: «La leggenda di Robin Hood» con E. Flynn. Ultimo giorno.
AZZURRO. 16: «Emilio Zola» nella insuperabile interpretazione di Paul Muni.
RADIO. 16: «Un giorno nella vita» con Amedeo Nazzari e Mariella Lotti.
CENTRALE. 15: Vita e avventure di Jack London». Giornaliero.
VITTORIA. 16: «I ragazzi della via Paal».
ADUA. 15.30: «Terra di conquista» con Richard Dix e Leo Carillo; avventuroso, comico, sentimentale.
VENEZIA. 15: «Muraglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy, e «Ladro di donne».
BELVEDERE. 16: «Al lume di candela» con Elissa Landi. Universal Film. Segue Incom.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Musica sinfonica. 13: Notiziario. 13.15: Ferrari e la sua orchestra. 17.30: Parata di successi. 18: Musiche da film. 18.30: Rubrica della donna. 19: Musica da camera. 20: Notiziario. 20.15: Sfogliando il dizionario. 20.25: I valzer di Giovanni Strauss. 20.45: «Tignola», commedia in tre atti di Sem Benelli. Indi: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

Ore 8.10: Per la donna. 13.15: Orchestra Ferrari. 17.30: Parata di successi. 18: Per i bambini. 18.30: Orchestra d'archi. 19.30: Sport. 20.30: Orchestra da concerto di Radio Torino. 21.5: «Moglie», tre atti di G. Bokay.

STATO CIVILE

del giorno 5 novembre 1947

Nati 10, morti 12, matrimoni 12.

MORTI: Zrinsek ved. Dolenz Giustina, a. 66; Jurissevich Gregorio, a. 78; Pecar Giuseppe, a. 45; Catarizza Francesco, a. 63; Comar Giulio, a. 89; Ducati ved. Krisiak Elena, a. 74; Gustincich Giuseppe, a. 55; David ved. Germovnik Agnese, a. 73; Budin Prospero, a. 82; Osana Giovanna, a. 73; Plinio Alberto, a. 59; Salomon Mario, anni 69.

MATRIMONI TRASCRITTI: Delolio Stelio, impiegato e Ruzzier Vainea, pelliciaia; Lazar Paolo, nichelatore e Padovan Claudia, sarta; Grison Valerio, agente P. C. e Tencher Germana, casal.; Cossutta Stanislavo, autista mecc. e Cossutta Alda, casal.; Kobec Romano, agricoltore e Mislej Miranda, casal.; Verdi Italo, autista mecc. e Bacci Luciana, casal.; Uxa Nereo, impiegato e Stanissa Maria, impiegata; Paoletti Claudio, impiegato e Sartorio Nives, insegnante elem.; Oleotto Elio, impiegato e Deffar Irene, casal.; Suman Federico, fabbro e Vidic Maria, sarta; Rota Claudio, agente P.C. e Corte Vittoria, casal.; Ferfoglia (Ferfolja) Giovanni, elettricista e Stocca (Stoka) Giovanna, casal.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio, sabato, alle ore 16, esporrà all'asta i pegni non preziosi della gestione 193 fino al N. 14623. Si accettano aste volontarie.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 15; 10.2. Pressione: 763.7 in diminuzione. **Oggi:** Leonarda. Il sole sorge alle 6.46, tramonta alle 16.40. La luna sorge alle 22.53, tramonta alle 13.45.

L'Assemblea della Triestina di Nuoto si terrà in sede sabato 8 novembre alle 20.

Mancia generosa
a chi riporterà a Romano Venutti, Macelleria, via Battisti 26 o via Giulia 5, III
cane boxer francese
tigrato, di mesi 7, che risponde al nome di NIKI.

GITA A TRICESIMO CON LA TRIESTINA
Informazioni e prenotazioni: U. T. A. T. - Imbriani N. 11
SALA PUBBLICITARIA Galleria Protti N. 2
BAR FENICE
BAR CAVANA

PELLICCE
di ogni tipo a PREZZI IMBATTIBILI troverete alla CASA DELLA PELLICCIA VIA MAZZINI N. 16, II p.
Specialità confez. in zampe di persiano

CAMIONCINO AUSTIN
PERFETTO GOMMATO VENDESI
XX SETTEMBRE 23 (Negozio frutta)

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Dott.ssa DALLA TORRE DENTISTA
Specialista malattie bocca e denti
Riceve: VIA CARDUCCI N. 30-I
Ore 10-12 e 16-19 — Telefono 90692

Dott. P. FILOGRANA
specialista
PELLE E VENEREE
Riceve 11-13 e 17-20
Viale XX Settembre 24 - Tel. 5844

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3-II (Policlinico). Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19. Abitazione: via Boccaccio 10, tel. 6506

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 - Telefono 3419

UCEF — SEZIONE PUGILATO
Sabato 8 novembre, alle ore 20
Idroscalo Civile
GRANDE RIUNIONE DI PUGILATO

IL RACCONTO DEL GIOVEDI'

Tempo di elezioni

Questo è un racconto che narra un fatto avvenuto in un cimitero. E' un racconto d'ottobre.

Era il tempo delle elezioni, la cittadinanza appariva come febbricitante. I discorsi che gli uomini facevano per le strade, nei caffè, sui tranvai, negli uffici eccetera avevano un confuso timbro di delirio. «I preti, — diceva la gente — ...il partito dei preti». «I russi, — diceva — ...il partito dei russi...». «La dittatura, — diceva — ...il pericolo della dittatura». Diceva: «il salario... il carovita... la bomba atomica... l'imperialismo... il blocco orientale... il blocco occidentale... gli interessi personali... lo sciopero...». Diceva anche: «Tutti ladri... tutti profittatori», eccetera eccetera. Si fosse potuto mettere un termometro alla città così come lo si mette all'ascella d'un infermo, si sarebbe letto qualcosa come trentanove e otto, quaranta e cinque. Sugli asfalti neri fiorivano stampigliature di vernice bianca: «Cittadini! votate il cacciavite!... Cittadini! votate la bianca stella!... Cittadini! votate la spiga!». Il popolo veniva invitato a salvare qualcosa (la patria, la nazione, il municipio, la famiglia, la morale o che), dando il voto a una foglia di girasole o a due frecce intrecciate. Simili a pellicole d'un eczema colorati fogli di carta venivano fulmineamente coprendo i muri delle case: «Vota così... vota giù... vota su... vota qua... vota là...». Alla notte volava per l'aria qualche revolverata. Di giorno le piazze si gremivano di folle che, col prurito della rissa nelle dita, ascoltavano oratori piuttosto rauchi.

In uno di quei giorni io mi recai al cimitero della città a salutare qualcuno che riposa — o fa qualcosa del genere — fra i marmi, all'ombra dei cipressi. Le prime foglie gialle cadevano dai platani dei viali simili a cartocci di carta da bottegai, nuvole remote e fredde popolavano il cielo divenuto più alto. In autobus la gente discuteva: I russi... i preti.. la bomba atomica... bisognava finirla... bisognava cominciare... e via di seguito. Sulla strada si vedevano righe di persone con bandiere bizzarre, echeggiavano canti discretamente stonati, e urla di abbasso, evviva (e così via).

Varcato il cancello del grande giardina dei morti, mi sentii come sbarcato su un altro continente: sterminato paesaggio bianco e verde-cupo, il cimitero taceva dentro la obiettiva pace delle aiole, delle ghiaie e delle croci.

Io venivo mettendo piede dietro piede, parole assai diverse da quelle scritte sui muri della città cadevano sotto i miei occhi: «Riposa in pace cara anima; ...qui giace; ...il probo; ...l'integerrimo; ...l'intemerata; ...la candida; ...angioletto rapito; ...fiorellino stroncato...». Il silenzio era abbastanza maestoso (come su uno scoglio deserto, come in una città evacuata dopo un terremoto); solo, di tratto in tratto, il cigolio della ruota d'una carriola, simile al verso d'un uccello di palude.

Tonificato da quel silenzio, da quella quiete, da quella solitudine, dimentico degli evviva degli abbasso o che (espressioni improvvisamente divenute straniere all'animo mio), ecco io mi trovai al cospetto della pietra per salutare la quale ero venuto in quel freddo giardino: e davanti ad essa ritrovo, così come si ristà nei cimiteri presso una pietra; e affondavo il pensiero nei ricordi di una vita che non è più; e sentivo ripullularmi su dal petto antiche lacrime, antichi sorrisi, antiche speranze, antichi dolori eccetera eccetera; e cercavo studiosamente la via — dentro il mio cuore — di iniziare una conversazione con l'ombra di chi aveva lasciato i resti mortali sotto quella pietra, una conversazione che fosse anche una confessione, di quelle che si osa fare solo ai morti, e che lavano l'animo dalle scorie della vita eccetera eccetera. (In una parola io cercavo di raccogliermi in me medesimo, con una certa quale devozione, con una certa quale severità, con una certa quale solennità). E mi ero addirittura seduto, e avevo deciso di trascorrere tutta la mattinata in quel mio colloquio, e avevo cominciato quel caro e anche amaro colloquio, quando una voce piuttosto fioca disse decisamente al mio orecchio: «Io voterò comunista!».

Al suono di quella voce mi guardai attorno, guardai i vialetti di ghiaia, le lapidi, le croci, guardai i bruni coni dei cipressi. «Chi parla?», mi chiesi. Cercai di rimettermi nella corrente del mio dialogo, ed ecco altra voce risuonò, questa volta meno lontana. «A me, per farmi votare comunista, dovrebbero impiccarmi». Guardai il sepolcro che m'era dinanzi, mi presi la fronte nella mano: «Che cosa avviene? — pensai. — Quali diabolici echi risuonano nella mia mente?». E strinsi gli occhi, mi pressai le dita sulle tempie, e tentavo di dirmi: «Ecco, alcuni anni sono passati, la giovinezza che sotto questa pietra...». Ma alcune voci ora risuonarono contemporanee, e scalpiccio di passi, e come una ventata di quella irosa, febbricitante vita che avevo lasciato al di là del grande cancello nero (nella città presa dentro il delirio delle elezioni). Il salario, il capitale, il sindacato, l'organizzazione, il popolo, gli affamatori, la dittatura, la guerra, i guerrafondai, il carovita, gli speculatori; e perfino gli assassini, e perfino le barricate e non so più cos'altro; codeste espressioni dominavano ora la fredda obiettiva solitudine. Una violenta discussione politica, insomma, s'era accesa a pochi metri dalla tomba presso la quale io avevo cercato rifugio e riposo; ed ecco la vita si veniva mescolando con sanguigna vitalità alla morte (dentro quel cimitero). («Ecco, — una voce diceva con rozzezza; — chi ha scritto «Viva la democrazia così e così sulla lapide della grande tomba del viale 44? Questo io vorrei sapere!». «Siete voi! — gridava qualcuno irritato. — Siete stati voi, che non rispettate nemmeno i morti, e volevate dare la responsabilità a noialtri!». Altra voce disse: «Anche lo stemma del... hanno stampato nel campo 107. E sotto scritto: «Vota così e così!»). (Dunque la propaganda elettorale aveva violato il grande obiettivo giardino dei morti; dunque la lotta politica aveva forzato le mura di cinta dello scettico paese dei morti).

Mi alzai, mi passai le mani sugli occhi, detti un rapido sguardo attorno, non salutai la pietra alla quale ero venuto a scaldare (o non forse a raffreddare?) il mio cuore, superai una fila di cipressi, vidi un gruppo di uomini che parlavano animatamente. All'aspetto si sarebbero detti giardinieri di un qualche parco pubblico: vestivano ampie gabbane di rigatino blu e qualcosa come un cheppì, un copricapo assai simile a quello delle guardie civiche d'un tempo, guernito dallo stemma comunale; questi reggevano un badile, quegli una zappa, l'altro un innaffiatoio, e una forbice da fiori. Taluno sedeva sul pilastro d'un sepolcro, talaltro si appoggiava al suo attrezzo o direttamente a qualche monumento. (Non mi videro; e continuavano a discutere animatamente, febbrilmente, come stessero all'officina, come se in un momento di sosta del lavoro si trovassero appoggiati alle strutture di macchinari). Erano gli affossatori; erano gli operai della grande officina dei morti. E al pari degli operai e degli impiegati eccetera, i quali non avevano resistito nelle fabbriche e negli uffici alla esigenza urgente di agitare idee, sentimenti, umori, rancori fra i loro macchinari o fra le loro carte o che; essi agitavano ora idee, sentimenti, umori rancori, o che, nel cantiere del loro lavoro, fra le pietre e le croci. (Qualche mano era arrivata a fare di una lapide un manifesto elettorale!).

Mi allontanai, li lasciai discutere, inveire, illudersi; in una parola vivere. E andando verso il grande cancello d'uscita oltre il quale fermentava la grande febbre dei vivi, pensavo che «non si fugge»; pensavo che neanche il paese da noi detto dei morti si sottrae alla erosione della vita. «Il cimitero, — pensavo, — è una grande fabbrica della città». «La vita, come l'acqua, — pensavo — allaga tutto». E camminavo verso l'uscita. «La vita è come l'aria, — pensavo; — spira per tutto». E avevo dimenticato chi giace sotto la pietra. «Voterò, — mi dicevo con violenza — voterò contro questo contro quello...». (E chi sa se i morti vedono queste faccende; chi sa se sorridono, chi sa se qualcuno, in cielo, sorride di queste nostre faccende, con paterna benevolenza).

VIRGILIO LILLI

INGE VIERMETZ SI TROVA AL BANCO DEGLI ACCUSATI NEL NONO PROCESSO DI NORIMBERGA CONTRO I CRIMINALI DI GUERRA. ESSA DEVE RISPONDERE DI UN BEN CURIOSO REATO: IL RAPIMENTO DI BAMBINI STRANIERI DAI TEDESCHI GIUDICATI «RAZZIALMENTE DESIDERABILI» I BIMBI VENIVANO AFFIDATI A SPECIALI COLLEGI ED EDUCATI SECONDO SCIENTIFICI PRINCIPI NAZISTI.

VIENNA DI OGGI E DI IERI

Una rara vecchietta

Superstite del mondo di Francesco Giuseppe lotta nell'era in cui si misura la vita a calorie

VIENNA, novembre — *La mia domestica è una brava vecchietta. L'ho trovata col resto di un appartamento baronale, ridotto in tre parti causa la crisi degli alloggi, e conta, la vecchietta, settantanove anni giusti giusti. L'altro giorno, scomparsa per alcune ore, è venuta a casa tutta buia, avvilita:*

— Ecco, mi disse, quel che fanno; avvertono che si può acquistare con la tessera un etto di carne, si deve fare tre ore di coda, poi rispondono che la carne è esaurita e addio.

— Perchè non ha provato in un altro negozio?

— Ma le pare? Non è possibile. Si deve andare dal fornitore presso il quale si è in nota. Era un bel po' che non concedevano carne fresca. In agosto ci diedero carne di cavallo e in misura di circa due etti alla settimana. In settembre tre etti in tutto di carne di bue a persona, era nulla. I giornali hanno annunziato l'arrivo della carne, le tabelle settimanali l'avevano promessa ufficialmente e il risultato è quello che vede.

Razioni e cabaret

Nonostante tutto non posso proprio partecipare al dispiacere della brava donna; conosco una trattoria dove si può mangiare senza l'ausilio delle carte annonarie ed è forse per questo eccellente motivo che dopo un soggiorno ormai piuttosto lungo a Vienna non sono ancora morto di fame per quanto, scusate le rivelazioni di carattere personale, abbia perduto in 10 mesi circa nove chili di peso il che non costituisce nessun record poichè altri connazionali, pure rintegrando col nero il bianco delle tessere alimentari, hanno visto grado grado scomparire il superfluo come pugili e corridori ciclisti dopo il periodo di allenamento. I pugili e i corridori lo fanno oltre che per sport anche per lucro, qui la cura dimagrante la si fa per forza di cose.

Della faccenda delle tessere alimentari con la vecchietta parlo spesso. Anzi è l'unico argomento che tocchiamo di tanto in tanto. E le ho raccontato, a lei che non è mai entrata neppure in un caffè, ciò che ho inteso dire in un cabaret: «Ecco, avvertì il «conferenziere» ci siamo finalmente; abbiamo un aumento di calorie. Un aumento molto importante; lo ha detto il ministro dell'alimentazione e tutti i giornali lo hanno ripetuto. Ma leggiamo, ora, insieme la tabella di questa settimana: pane un chilo e ottantacinque grammi, inoltre settanta grammi di pane bianco, tre etti di farina, un etto e mezzo di polenta, un etto e mezzo di carne fresca, un ettogrammo di strutto, un etto e ottocento grammi di zucchero, un chilo e quattrocento grammi di patate, totale, con qualche pizzico di piselli secchi e di surrogato di caffè, sempre per una intera settimana, si hanno ben 1600 calorie giornaliere. Lo scorso anno — è sempre quello del cabaret che parla — di questi giorni davano la stessa quantità di roba, leggiamo insieme un vecchio giornale.... Ma allora scrivevano che le calorie erano appena novecento....»

Calorie e occupazione militare sono i temi obbligati in tutti i luoghi di divertimento dove il programma di varietà non manca. La mia vecchia domestica si è molto divertita alla storiella che ho ripetuta e certo con molto meno brio del comico di cui sopra. Sono certo che la ripeterà a sua volta alla portinaia, e a quest'ora l'avrà di certo già raccontata alla moglie del generale che abita di fronte.

Frau General

La moglie del generale è tormentata da due guai cui non sa porre adeguato rimedio. Primo, non sapere mai come mandare avanti la baracca familiare coi circa trecento e cinquanta scellini di pensione del marito; secondo, possedere una figlia che non ha che una passione, il canto. Così la povera signora si consola attaccando, quando lo può, bottoni solenni alla mia domestica la quale, come ho detto, ha quasi ottanta anni e ascolta senza battere ciglio tutto ciò che Frau General va dicendo; ascolta senza battere ciglio per la semplice ragione che appartiene alla antica guardia, appartiene ai tempi giuseppini, ai tempi, suole dire, in cui una donna prima si sposava poi aveva dei figli, tutto il contrario di quel che avveniva ai tempi recenti di Hitler, per esempio, epoca in cui spesso le ragazze prima figliavano poi ricorrevano all'apposito ufficio dove, previo un esame razziale, a spron battuto ottenevano la legalizzazione di una situazione già in precedenza creata.

No, la vecchietta è dei tempi che furono. E' ancora di quelle che soffrono al vedere una camicia del subinquilino lacerata dopo il trattamento alla lavanderia e, mettendoci il suo sapone della razione, di nascosto, laverà d'ora in avanti le altre e rifiuterà un aumento di mercede affermando: «Sono vecchia, che debbo forse portarmi il denaro nella tomba? Ad una pietra col mio nome e due ceri ho già provveduto....»

Mi ricorda questa vecchia un'altra antica domestica che ho conosciuto prima dell'annessione. Era pure in età molto avanzata ed era finita come donna di governo in casa di una attrice. Una sera, che dovevo prelevare la signora e recarmi con lei ad una festa, uscendo, aiutandomi a indossare il soprabito, sbirciò rapida la padrona che sotto la pelliccia portava un abito da gran sera: «Un'altra volta frak»; mi mormorò. E per tutta la serata mi sentii a disagio nello smoking.

— Cosa era prima la sua vecchia cameriera? — chiesi ad un certo punto all'attrice.

— E' sempre stata una domestica, era prima dalla Schratt.

Era stata per tanti anni la cameriera di Caterina Schratt, la fedele amica del vecchio monarca. Aveva spesso servito i frugali pasti di Francesco Giuseppe. E' morta, seppi di recente, all'ospizio dei vecchi. La mia domestica forse non finirà a Lainz, all'ospizio. Non ne ha voglia. Appartiene a quei forti tipi — forti moralmente soprattutto — che cadono di schianto sulla scena della vita. Non conoscono la pensione che è l'anticamera del cimitero. Lavorano e poi passano, con un sospiro sereno, a migliore vita.

Però auguro a questa mia vecchina linda, solerte, vivace e castigata ad un tempo di pensare il più tardi possibile a quel tale sospiro finale. Oltre tutto, oltre il mio inveterato sentimentalismo, penso che di domestiche a modo qui e in tutto il mondo, oggidì se ne trovano pochine. Troppo poche, anche dai settanta in su.

PAOLO BUSINARI

Il re dei borsaneristi smascherato a Praga

Nè ungherese nè ufficiale di Horthy - Capo di un'organizzazione internazionale Sequestrati valori per miliardi di lire

VIENNA, novembre — La vita del re dei borsari neri, Stefano Sator, è stata ricostruita attraverso le indagini di almeno cinque polizie europee. Il multimilionario (milionario di franchi svizzeri) Stefano Sator era stato arrestato alcuni giorni or sono a Praga e con lui una dozzina di suoi collaboratori: altri individui appartenenti all'organizzazione internazionale di Sator vennero tratti in arresto a Parigi, a Zurigo e a Vienna. La banda aveva diramazioni anche in Italia dove agenti acquistavano valute pregiate che poi barattavano attraverso il corso libero e acquistavano talune merci che in seguito contrabbandavano a Milano, Bolzano, Svizzera, Ungheria e Francia. Qualunque genere di merce, purchè gli affari sortissero altamente lucrosi, era buona per i membri della organizzazione che a Vienna aveva il suo centro mentre a Praga, di tanto in tanto, il Sator e gli altri si riunivano in una villa periferica là dove la polizia fece una irruzione arrestando parecchie persone e il Sator stesso. La combriccola di questi contrabbandieri e borsaneristi in grande non lesinava in fatto di mezzi pure di raggiungere gli scopi prefissi: uniformi alleate, macchine, documenti ottenuti o abilmente falsificati, informatori, pubblici locali controllati e a disposizione; tutto insomma ciò che poteva sortire di utilità al «commercio» che nessuna autorità dei Paesi di questa zona europea ammette. Tra i complici più in vista del Sator sono stati arrestati l'amministratore di un grande albergo di Marienbad, tre proprietari di ristoranti e alcuni altri proprietari di locali notturni di Budapest; a Parigi il fratello del Sator stesso, a Vienna alcuni stranieri che menavano vita dispendiosa ed erano noti negli ambienti dei borsari neri come «grandi fornitori». Milioni e milioni di sigarette estere, casse di preziosi medicinali, stupefacenti, valute estere, dollari, sterline e franchi svizzeri, vennero fin qui sequestrati e per un valore di miliardi di lire italiane. Soltanto a Vienna nei «magazzini» individuati dalla polizia le merci di contrabbando sequestrate ammontano a parecchi milioni di scellini. Nello svolgimento delle varie operazioni la stessa polizia ha dovuto anche sostenere degli scontri cruenti. In una battaglia tra contrabbandieri e agenti, e ciò per catturare un autocarro carico di medicinali e sigarette americane, un contrabbandiere rimase ucciso.

La polizia viennese riuscì anche a catturare l'amante del multimilionario Sator, la bella Ilona, una ex ballerina di Budapest. Stefano Sator, un bell'uomo, elegantissimo, sulla quarantina, affermava di essere stato ufficiale della guardia di palazzo di Horthy, di essere cittadino ungherese. E' invece risultato che non è un ungherese e non è mai stato ufficiale dell'ex ammiraglio Horthy; è invece lituano di nascita, ma di origine tedesca e si chiama esattamente Viktor Harold. Al momento dell'arresto il falso Sator indossava un'uniforme di ufficiale alleato.

Il fluoro della cura dentaria nocivo all'organismo umano

ROMA, 5 — Interessanti ricerche fondate sull'azione benefica che l'acqua contenente del fuoro ha nella cura della carie dentaria si stanno svolgendo attualmente in Italia sull'esempio di quanto gli odontoiatri americani hanno effettuato negli Stati Uniti. Il dott. Loris Gasparri, commissario dell'Istituto «Giorgio Eastmann» che ha compiuto degli esperimenti nel Comune di Campagnano, nei pressi di Roma, ha constatato un'effettiva diminuzione della carie fra gli abitanti del paese ma al tempo stesso anche notevoli e diffuse alterazioni in numerosi altri organi e tessuti del corpo, alterazioni che si riconobbe essere state causate dal fluoro.

Invidiata povertà

I film italiani conquistano Londra

LONDRA, novembre — A Londra come a Parigi, a Bruxelles, ad Edimburgo e a New York, si parla molto del «nuovo stile» del cinematografo italiano. Dai Festival o dalle sale di proiezione di queste città, «Vivere in pace», «Paisà», «Roma città aperta», «Sciuscià» hanno aggredito i pubblici di tutto il mondo, critici compresi, con la strapotente realtà in essi contenuta. Ed hanno vinto in guisa trionfale. Ho assistito in tre di queste capitali alla presentazione dei nostri film, e vi assicuro che migliore ambasceria non potevamo inviare, presso gli altri popoli, nè più atta a documentare gli eroismi e le miserie del nostro Paese durante i feroci anni di guerra.

Ho detto «documentare» perchè questo è il fuoco in cui è stato visto il «nuovo stile» della cinematografia italiana.

La realtà non vi appare filtrata dall'autore o dal regista; non risente di soggettività d'artista. Ma si rivela diremmo quasi da sè con la prepotenza dell'opera già compiuta «prima» d'entrare nella macchina da presa. Anche ieri, in una visione privata di «Paisà» organizzata qui dai nostri rappresentanti diplomatici per inviati del «Foreign Office», l'impressione è stata questa. Tutti si sono dimenticati che assistevano ad un film e si sono sentiti trasportare a quegli eventi e a quel tempo lungo la Penisola dalla Sicilia al Po.

Naturalmente quando si parla di uno stile, s'intende esso possa continuare, mentre il denominatore comune dei film di cui si parla è legato ad un momento eccezionale della nostra storia. Non solo, ma una delle condizioni essenziali del loro «realismo corale» è la miseria: intendo la povertà di mezzi di produzione, la mancanza di teatri di posa che ha sospinto i registi nelle piazze e nelle case vere, la difficoltà, d'allora, ad ottenere molti attori celebri i quali sono stati sostituiti, con vantaggio agli effetti del «nuovo stile», da facce sconosciute e dal popolo.

Ora tutto ciò va in un certo senso continuato.

A mio parere, perchè la cinematografia italiana mantenga l'eccezionale posizione conquistata all'estero con le conseguenze di prosperità nazionale le quali ognuno intende, occorre che continui in un certo senso ad «arrangiarsi»; che si sforzi a spender poco; che preferisca sempre una scala vera, ripresa in un quartiere popolare, a grandiose costruzioni negli studi; che scelga soggetti nei quali vive la gente comune e problemi che coinvolgono intere regioni o categorie larghe di popolo. Quello che abbiamo da raccontare al mondo stanco di tabarins e di professori innamorati, stucco di storie che vivono in appartamenti con frigidaire e su navi di lusso come di figlie di re della ghisa, è la vita di questi straordinari italiani che non sanno come campare e pure campano, eroi o «fetenti», ma sempre eccezionali.

EDUARDO ANTON

PRIME VISIONI

«QUELLA DI CUI SI MORMORA» pone un problema di etica sociale dibattuto specialmente nel mondo anglosassone, ancor sempre augustiato nell'alternativa tra il tradizionale costume governato dall'ipocrisia di certe convenzioni da un parte e l'anelito alla sincerità dall'altra. Può una donna sfidare i pregiudizi della società borghese e porre unicamente ascolto alla voce del proprio cuore? Questa la tesi. Lo sviluppo della vicenda, intonato a un'evidente simpatia per la soluzione spregiudicata, s'adagia alla fine nella soluzione di compromesso, quella prescritta dalla censura. Il racconto, tessuto su schemi teatrali (abbonda il parlato) è fatto per piacere alle signore. Intelligente l'interpretazione della Stanwyck, ancor sempre inespressivo George Brent.

«NEL MAR DEI CARAIBI» che trae lo spunto dalla serie corsari del nostro povero Salgari e che Frank Borzage dirige con servile aderenza alla formula commerciale — lui che ancora vent'anni fa ci dava «Settimo cielo» — è una pellicola costruita con americana larghezza di mezzi. Di soli costumi sono stati spesi 300 mila dollari. E' un film fatto per gli occhi. Si resta appagati dalle visioni dei galeoni avanzanti a vele gonfie e abbagliati dalle sete che rivestono l'esile figura di Maureen O'Hara, dal musetto di bella cattiva. Ma non bisogna domandare di più. Il capolavoro in technicolor deve ancora venire.

G

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

DAL VOLUME POSTUMO DI GUIDO HERMET

VITA MUSICALE A TRIESTE NEGLI ULTIMI 150 ANNI

La sempre crescente rapidità dei mezzi di comunicazione, le facilitazioni d'ogni genere concesse agli scambi culturali fra nazione e nazione, la formazione ovunque di grandi complessi sia strumentali che vocali, le sagre, i festival musicali e, prima di tutto, le trasmissioni radio hanno fatto sì che un'onda sonora e canora in perpetuo movimento avviluppi l'umanità. In conseguenza di questo stato di cose, la conoscenza della musica, anzi diremo il culto per la musica, anche per quella classica, è oggi enormemente più diffuso di quanto non lo fosse un secolo o mezzo secolo fa. Allora chi voleva godersi un po' di musica in casa, non aveva la chiavetta della radio a portata di mano, ma doveva «fare un po' di musica» casalinga, raccogliendo intorno a sè due o tre amici che sapessero suonare istrumenti diversi; e per completare il panorama musicale che i teatri restringevano quasi esclusivamente alla lirica, doveva molto spesso accontentarsi di esecuzioni affidate a complessi di dilettanti, riuniti a lor volta in apposite società, oppure aderenti ad associazioni che avevano svariati fini culturali o sportivi. Questa attività modesta ma tenace, che si valeva di mezzi ristretti ma di molta buona volontà e spirito di dedizione alla musica, è come una specie di sottobosco ai piedi degli alberi d'alto fusto che, durante tutto l'Ottocento, segnarono il dominio incontrastato della musica italiana nel mondo.

Un secolo canoro

Inoltrarsi nel sottobosco è più difficile che non camminare all'ombra degli alberi d'alto fusto, specie quando esso è fitto come lo fu a Trieste nel secolo scorso. Ci vuole una guida paziente ed esperta, che al lume di questa esperienza sappia discernere il buono dall'inutile e raggruppare la moltitudine delle manifestazioni secondo una traccia chiara e precisa. La guida per il sottobosco musicale della nostra città è il volume di Guido Hermet: «La vita musicale a Trieste dal 1801 al 1944»; la traccia è indicata nel sottotitolo: «con speciale riguardo della musica vocale». La pubblicazione, uscita nel primo anniversario della morte dell'autore, è stata curata dalla direzione dell'«Archeografo Triestino», specie, con animo amico, dai prof. Piero Sticcotti e Attilio Gentile, in un'edizione di 150 esemplari numerati e di signorile veste tipografica dello Stabilimento tipografico L. Smolars e nipoti.

Quanto si cantava a Trieste, nel secolo scorso! Come in tutte le altre città d'Italia, esso fu veramente un secolo canoro; ma forse qui l'istinto musicale della popolazione ebbe un'educazione più seria che altrove e maggiore cosignza nel. le iniziative. Quando si dice che il volume di Guido Hermet, è una miniera di notizie, nomi, date, episodi poco noti, non si adopera una semplice frase fatta, chè veramente il panorama si presenta ricco di un interesse sostanziale, che spesso esula dal ristretto campo cittadino.

Il Coro palestriniano

Così, per esempio, allorchè il maestro Giulio Kugy istituì nel 1896 il «Coro palestriniano», formato da quaranta signore e signori, scelti fra i dilettanti più colti e meglio preparati, la musica dei grandi polifonisti italiani contava anche in Italia solo un ristretto numero di cultori ed era pressochè ignorata dalla massa del pubblico. Questo coro, che eseguì sempre quasi esclusivamente musica sacra a cappella, provava due volte la settimana in un'aula dell'allora Liceo Femminile di via Madonna del Mare, e offriva tutti gli anni delle perfette esecuzioni di una Messa e di altre composizioni, sotto la direzione del maestro Carlo Paini, nella piccola chiesa dei Mechitaristi in via Giustinelli. Oltre al Palestrina vennero in tal modo fatti conoscere ai triestini Orlando di Lasso e il Vittoria; e nel maggio del 1900, la palestriniana «Missa Papae Marcelli», già eseguita a Trieste, fu ripetuta nel Duomo di Aquileia, più tardi poi in quella di Gradisca e di Pirano. Il «Coro palestriniano» si sciolse alla fine del 1908; altri complessi ne raccolsero l'eredità, primo fra i quali il «Coro dei madrigali».

Il ricordo del «Coro dei madrigali», costituito coi migliori elementi della «Società corale teatrale», e diretto dal maestro Romeo Bartoli, è tuttora vivo nei triestini non più giovanissimi, se non altro per la memorabile esecuzione della Comedia harmonica «Amfiparnaso» di Orazio Vecchi, avvenuta nel 1913. Ma pochi conoscono le peripezie, argutamente descritte da Guido Hermet e toccate a questo eccellente complesso durante un giro compiuto, nello stesso anno, in varie città italiane, giro che fu il primo nel suo genere. Appunto perchè Trieste portava per la prima volta all'Italia la voce dei suoi antichi madrigalisti, in quasi tutti i teatri prima ci fu stupore e poi il clamoroso successo, specie a Firenze, Torino e Genova, nonchè la richiesta di innumerevoli bis, tanto che ciascun concerto ne usciva semplicemente raddoppiato. Purtroppo raddoppiati non furono gli incassi, anzi scarsissimi; tanto che, alla fine, i cantori dovettero chiedere aiuto agli amici di Trieste. E chi li aiutò? Pietro Magnani, il fedele custode del Teatro Verdi, che offerse le 3000 corone necessarie al ritorno del complesso.

Cosicchè i coristi, oltre ad avere una volta per sempre rinunciato a qualsiasi compenso per le loro prestazioni normali e ad essersi sobbarcati alle spese del famoso viaggio, salvo una diaria di cinque lire al giorno, dopo il ritorno dovettero ancora cooperare al pagamento del debito. Caso unico, commenta Guido Hermet, nella storia dei complessi corali formati da professionisti.

Anche l'«Amfiparnaso» fu fatto conoscere, con enorme successo, al pubblico delle altre città italiane. Ma si era già nel 1914 e lo scoppio della prima guerra mondiale segnò la fine del «Coro dei madrigali». Ancora una volta, vent'anni dopo, l'eredità fu raccolta da un altro illustre musicista concittadino, il maestro Antonio Illersberg, che col suo coro del «Dopolavoro Aziendale Acegat» rinnovò, in uno dei primi Festival musicali di Venezia, i trionfi già ottenuti dal complesso del maestro Bartoli.

Giuseppe e Francesco Sinico

L'esecuzione di opere importanti, affidate a complessi di dilettanti, aveva dietro a sè una lunga tradizione. Il primo capitolo del volume di Guido Hermet è dedicato alla rassegna delle Scuole di musica e dei Conservatori. Fra le prime, intorno alla metà dell'Ottocento, la più nota e quella ch'ebbe più lunga vita perchè durò fino ai primi anni del Novecento, fu la «Civica Scuola di canto di Fondazione Reyer», diretta successivamente dai maestri Francesco e Giuseppe Sinico. Si può facilmente immaginare la quantità di coristi per i complessi delle chiese e dei teatri che, durante più di un cinquantennio, uscirono da questa scuola, alla quale si deve la prima esecuzione a Trieste dello «Stabat Mater» di Rossini nel 1847, nonchè quella della «Creazione» di Haydn nel 1855, essendo la parte orchestrale affidata agli allievi della «Scuola orchestrale» fondata due anni prima dal maestro Sinico.

Nasce l'Inno di San Giusto

Questo e gli altri complessi corali si univano spesso per manifestazioni artistiche speciali, oppure si affiancavano all'una o all'altra società che, come la «Filarmonico-Drammatica», la «Ginnastica», la «Lega Nazionale», la «Beneficenza Italiana», l'«Università popolare» o il Circolo artistico», accanto alle loro attività specifiche, curavano l'educazione di dilettanti ben dotati e volonterosi, sia nella musica che nella drammatica. Pur nella diversità delle loro manifestazioni, il fine perseguito da tutte queste istituzioni confluiva nel luminoso ideale di conservare a Trieste la sua anima italiana; e quanta parte di quest'anima si espandeva attraverso la musica! Fu per l'appunto quest'anima che s'impossessò dell'«Inno di S. Giusto», togliendolo di peso dal prologo della «Marinella» e facendolo suo, e mantenendogli il suo patriottico significato anche quando l'i. r. banda dei veterani lo suonava nelle famose ritirate del venerdì sera.

La storia dell'«Inno di San Giusto» è uno dei tanti episodi caratteristici e interessanti di storia triestina, rievocati nel volume di Guido Hermet. La seconda parte dello stesso è dedicata ai teatri, e contiene una schematica ma precisa storia di tutti i teatri della città — quanti ce n'erano, e tutti aperti contemporaneamente, prima dell'avvento del cinematografo! —, nonchè una rassegna delle principali esecuzioni avvenute al Teatro Verdi, dal mozartiano «Don Giovanni» nel 1842 alla «Fiera di Sorocinzi» di Mussorgsky nel 1940, e nelle quali il coro ebbe notevole parte.

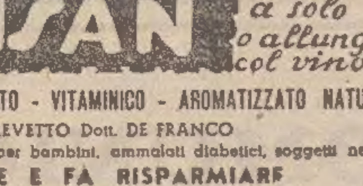
Il panorama è così completo, in questo specifico campo. Ma assai più ampio era l'orizzonte delle ricerche, cui Guido Hermet dedicò gli ultimi anni della sua vita. Lo attestano gli innumerevoli appunti da lui lasciati, riguardanti specialmente la storia del nostro massimo teatro; e fanno maggiormente rimpiangere la scomparsa di un uomo che tanto operò e tanto ancora avrebbe potuto operare per il bene della sua città.

LUCIA TRANQUILLI

AD UNA RECENTE MOSTRA DI MODE TENUTA A PARIGI, E' APPARSO QUESTO DELIZIOSO MODELLO DI ABITO DA SERA: E' UNA CREAZIONE DI BALMAIN

REGALI Orologeria Argenteria Oreficeria Borsatti
VENDITA RATEALE CORSO 39

GRANDI MAGAZZINI CONFEZIONI
I. PITASSI
TRIESTE — GORIZIA — PORDENONE
ROVIGO — PADOVA
*
Il più vasto assortimento:
Impermeabili - Soprabiti
Paletò - Abiti - Pellicce
delle migliori marche:
WATRO — SEALUP — CAESAR
SIBINEC — PLUVITEX — FORESTI — BROWN
Esclusivisti dell' «IMPER NYLON» A. BALLARIN & C.
*
Ricordate:
E' VOSTRO INTERESSE ACQUISTARE UN ARTICOLO DI MARCA

Tutti bevono VINSAN a solo o allungato col vino

DOLCIFICATO - GASSATO - VITAMINICO - AROMATIZZATO NATURALE
BREVETTO Dott. DE FRANCO
Specialmente indicato per bambini, ammalati diabetici, soggetti nervosi.
PIACE E FA RISPARMIARE
CHIEDETELO OVUNQUE
Concessionaria: SOCIETÀ LIMONINA - Torre dei Picenardi - (Cremona)

Avete bisogno di un CAPPOTTO di un SOPRABITO, di un LODEN ?
DA CAVALIERO
TRIESTE - CORSO GARIBALDI N. 5 - TELEF. 94347
TROVERETE IN GRANDE ASSORTIMENTO
I MIGLIORI, AI PREZZI PIU' BASSI

la lettera dello zio d'America
è un sogno, ma la realtà vi può riservare il gradito annunzio che avete vinto gli ingenti premi settimanali e finali del grande Concorso Motta.
La fortuna è a portata di mano. Negli alimenti dolcificati Motta, energetici, convenienti, gustosissimi (PANETTONE, TORRONE, PANFRUTTO, MILLESTELLE, CARAMELLE, CIOCCOLATO, BISCOTTI, MARMELLATE, CAFFELIQUOR e COGNAC) troverete le figurine che possono farvi diventare milionari. Non lasciatevi sfuggire l'occasione che vi si offre negli ultimi mesi del
grande concorso Motta Sport 1947 — 50 milioni nei prodotti
PROPAGANDA MOTTA

FRANGIPANI
IL PROFUMO DAI POTERI ARCANI
Creazione SOFFIENTINI - MILANO
DISTRIBUTORE PER TRIESTE.
CARLO CHESI
VIA CARLO GHEGA N. 2
Telef. 69-10

PELLICCERIA ZOE
CONVENIENZA ELEGANZA
TRIESTE — VIA ROMA N. 17 — TELEFONO N. 72-37

AUSTRIA-ITALIA AL CENTRO DEL PIU' ENIGMATICO CONCORSO SISAL

HANNO PRONOSTICATO:

CHIUSURA DOMANI VENERDI'

(In parentesi i punti in classifica)

Partita	P.zza Goldoni	Bar Fenice	Bar Cavana	Canal Piccolo	Bar Dapretto	Bar Boschian	Via Roma 23	Bar Santese	Bar Celeste	Bar Maggio	Edera	Giovinezza	Sala Pubbl.	Bar Benussi	Bar Cudicini	S. Anna	S. Giusto	Bar Mio	Libertas	Bar Ginnastica	Gel. Zammatteo	Bar Tram Opic.	Bar Zara	Gel. Costa	Bar Isa	Bar Catina	S. Giacomo	Bar Urbanis	Bar Aprilia	U. T. A. T.	Bar via Machiav.	Bar Neri	Bar al Tram	Internazionale	Bar Genova	Bar via Giuliani	Bar Espresso	Caffè Firenze	Bar Sport	Bar Sì	Bar Rubino	Bar Ideal
1. AUSTRIA - ITALIA	2	1	2	2	x	2	x	2	2	x	2	2	x	2	2	2	x	x	2	x	x	1	x	x	2	2	x	2	1	1	2	x	x	2	1	x	2	x	x	2	x	2
2. Riccione (2) - Forlì (1)	2	2	x	x	1	1	2	1	1	1	1	1	x	1	2	x	2	1	2	1	1	1	2	2	1	1	1	x	x	x	1	1	1	1	x	1	x	x	1	1	1	1
3. Ravenna (2) - Cesena (3)	2	1	1	2	1	1	1	2	2	2	x	2	1	x	1	1	1	1	1	x	x	2	1	1	x	1	x	x	x	1	x	x	1	x	2	x	1	x	2	x	1	2
4. Faenza (0) - Fano (4)	2	1	1	2	x	1	1	x	2	x	x	x	1	x	1	1	1	x	1	2	x	2	1	x	2	x	2	x	2	x	x	x	x	1	1	1	x	1	2	2	x	2
5. Orbetello (2) - Piombino (0)	1	x	1	1	1	x	1	1	1	1	1	1	x	1	x	x	2	1	x	1	1	1	x	1	1	1	1	1	x	1	1	1	x	x	x	2	1	1	x	1	1	1
6. Pro Livorno (2) - Olbia (2)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1	1	x	1	1	2	2	1	x	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	x	1	1	1	1	1	1
7. Civitavecch. (4) - Frosinone (2)	2	2	x	x	1	1	1	1	x	1	1	1	2	1	2	1	x	1	2	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	2	x	x	x	x	1	1	1	1
8. Foligno (2) - Ascoli (0)	1	2	1	1	1	1	x	1	1	1	x	2	1	x	1	x	1	1	2	1	1	x	x	2	x	1	x	1	1	2	2	2	x	1	1	2	2	1	x	1	1	1
9. Aquila (2) - Spoleto (4)	x	1	1	x	x	x	2	1	x	1	1	1	x	x	1	2	2	2	1	x	1	x	1	x	1	1	1	x	x	2	1	1	1	x	1	1	x	x	2	x	x	x
10. Chieti (2) - Avezzano (2)	x	1	x	1	x	1	1	x	x	x	x	2	1	x	1	1	x	x	1	1	2	1	1	1	2	x	1	x	1	1	1	1	1	x	1	x	1	1	1	2	2	x
11. Benevento (0) - Sorrento (1)	1	1	1	x	1	1	x	x	x	1	1	1	1	1	1	2	1	1	x	1	x	1	x	1	x	1	1	x	1	x	2	x	x	1	1	2	1	1	x	1	1	1
12. Portici (0) - Casertana (0)	1	x	x	x	x	1	x	1	1	2	1	2	x	x	1	2	x	1	x	1	2	1	2	2	1	1	2	1	1	x	x	x	x	1	2	x	x	1	1	x	x	1

Impermeabili Soprabiti Paletot per uomo

Impermeabili Mantelli Pellicce per signora

merce di qualità e fiducia, confezionata nei propri stabilimenti, a prezzi di vera convenienza trovate da

S.A. G. Beltrame

TRIESTE UDINE GORIZIA

Contrada del Corso 25 — Via Savorgnana (Pal. Telve) — Corso Verdi N. 39

COMUNICATO

La Bischoff informa la sua spett. Clientela che ha aperto la sua **FILIALE** in

PIAZZA DELLA BORSA 15

Palazzo Tergesteo - Telefono 43 30

per la vendita al dettaglio di vini e liquori nazionali ed esteri delle più rinomate marche

Bischoff

CASA FONDATA NEL 1777

VIA MAZZINI 21 - TELEFONO 77-11

SISA - TRIESTE

VIAGGI AEREI PER

ATENE - BEYROUTH

PARTENZE OGNI GIOVEDI'

Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggio.

Trieste - Agenzia SISA - piazza S. Antonio 1, tel. 5161

DANCING BAR TEATRO FENICE

VIA C. BATTISTI N. 6 - Telefono 81-66

Ore 21 - Ballo paracadutisti

Domenica dalle 17 alle 20

TE' DANZANTE

LA PELLICCERIA IARDAS

VIA DELLA GEPPA 12, II - TRIESTE

PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

PELLICCE DI LUSSO E COMUNI

Pavimentazioni parchetti

TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

BAMBINAIA cercasi. Telefonare 26991.
GRUPPO elettrogeno a benzna 12 Kw. 220 Volt trifase vend. Tomaselli, Brunner 4. 59650 M
MAGAZZINO spazioso adiacente mare affittasi. Offerte Cass. 30701 I, UPI.
MOBILI camere cucine modernissime prezzi ribassati. Fonderia 3-I. 30651 NN
PELLICCIA volpi nuova pregiata vend. occas. Via Giacinti 22, Bardi. 59765 M
PERSIANO 24 pelli vend. occas. Mode Loty, Xidias 1. 59767 M
POSATERIA argento 12 persone vend. Telef. 72-93, orario 16-18. 59727 M
RAGAZZA tutto fare e bambinaia cerc. Tel. 26991. 59654 B
STANZA con entrata libera, mobiliata, cerc. Cass. 30681 E, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

RAGAZZA brava, referenze, offresi stabile. Cass. 30663 A, UPI.
RAGAZZA giovane stabile offresi piccola famiglia. Via Giulia 176-I. 59754 A
35-ENNE offresi governo casa. Cassetta 30672 A, UPI.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
CAMBIO vitto alloggio salario cercasi prestaservizi alcune ore giornaliere. Via Battisti 26, I, destra. 59743 B
CUOCA, cameriera, ragazze istriane slovene friulane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B
DOMESTICA media età cercano coniugi soli, referenze. Via Virgilio 4 (piazza Scorcola). 63568 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12,30 cerc. Sonnino 16, porta 3. 59638 B
PRESTASERVIZI, stabile, referenze, massima paga, cerc. Donota 1-X. 59746 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Donadoni 6-II, sin. 59733 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Gatteri 12, porta 9. 59666 B
RAGAZZA stabile per bambini buon trattamento, cerc. Aleardi 1-II, sin.
RAGAZZA giovane aiuto trattoria cercasi. Via del Rivo 3, trattoria. 63546 B
RAGAZZA cercasi, piccola famiglia, preferibile orfana. Via Udine 2, Tersich.
RAGAZZA stabile cercasi per piccola famiglia, ottimo trattamento. Via Udine 3, secondo, sinistra. 50692 B
RAGAZZA brava, tutto fare, per due persone, cercasi, buona paga, ottimo trattamento. Imbriani 16, porta 4. 36583 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA propria autovettura offresi seria ditta. Cass. 30693 C, UPI.
CONTABILE bilancista corrispondente italiano tedesco occuperebbesi anche ad ore. Cass. 30687 C, UPI.
IMPIEGATO giovane dattilografo corrispondente pratico tutti lavori ufficio offresi. Ind. UPI 59749 C.
RAGIONIERE esperto paghe operai e impiegati, assicurazioni sociali, contabilità aziendali in genere, analista chimico, offresi. Assume contabilità piccole aziende. Referenze. Scrivere Spinelli, via Udine 79. 63579 C
SIGNORINA assume domicilio lavori copiatura contabilità libri paga previdenza. Cass. 30665 C, UPI.
SPEDIZIONIERE doganale lunga pratica autotrasporti offresi. Cass. 30660 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

CALORIFERI con termocucina suo montaggio eseguisce Maur. Tel. 8370, ore 11.
FALEGNAME specializzato riparazioni persiane eseguisce in giornata. Scrivere Settefontane 34 Grassi. 59752 CC
PELLICCE si riparano, rimodernano, puliscono, specialità riparazioni pellicce, zampe di persiano, confezioni su misura. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II.
PELLICCE confezioni su misura, riparazioni, riformature e pulitura, prezzi convenienti. Via della Geppa 12.
SARTA capacissima confezioni vestiti donna pratica prezzi concorrenza. Tel. 27071.
SARTA capace assume qualsiasi ordinazione, prezz. miti. Solitro 11. 59685 CC
SARTO confeziona abiti cappotti uomo elegantissimi. Rivoltature. Prezzi modici. Gatteri 10-I. 59639 CC
TAPPETI riparazione pulitura assoluta garanzia precisione. Via Mazzini 5, neg.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

APPRENDISTA da 14-15 anni commestibili cercasi. Via Cereria 14. 59671 D
18-ENNE apprendista lavorazione spugne cerc. Offerte dettagl. Cass. 30664 D UPI.
APPRENDISTI desiderosi iniziare carriera pittori e spruzzo cerca F.I.M.A.T., Donadoni 2. 59732 D
DILETTANTE armonica cercasi per orchestrina. Cass. 30646 D, UPI.
DONNA anche anziana per pulitura lavor. in gesso. Donadoni 2, F.I.M.A.T.
DOMICILIO assegnasi lavoro facile ottimo guadagno. Ditta Maf, v.ale Umberto 29, Firenze. 5961 D
ESPERTO paghe sindacali consulenza, lavoro serale, cerc. Telefonare 80-33.
GARZONA cerca. Crispi 3-I, Elsineri.
GARZONA pratica sarta uomo cercasi, S. Michele 6. 59689 D
GARZONA, lavorante modista cercansi prontamente. Giorgi, via Spiridione 1-II.
LAVORANTE sarta uomo capace occhielli cerca Sartoria Zenobi, Corso 19. Presentarsi lunedì. 63564 D
LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Rismondo 9, primo. 59690 D
LAVORANTE, mezza e garzona sarte uomo cercasi. Palestrina 5. 50737 D
LAVORANTI capacissime perfette, garzone, cerc. Ind. U.P.I. 30682 D.
LAVORO femminile, facile, rimunerativo, domicilio. Scrivere: Eura, Redi 23, Firenze. 5974 D
MEZZA lavorante garzona cerca sartoria Giordano, via Giulio Padovan 12.
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sart. Malagrino, Contrada del Corso 29.
MEZZA lavorante pratica sarta uomo cercasi. Caccia 11-III, sin. 50617 D
PARRUCCHIERA I cat. cerc. Via Carducci 22, Brutesco. 59686 D
RAGAZZO 14 a 16 anni e ragazza internista cerc. Bar Buffet Botteri, via Carducci. 63571 D
RAGAZZO portapane 15-enne robusto cercasi. Panificio via del Bosco 17.
SIGNORINE riscuotitrici stipendio percentuale cerc. Via Ghega 15-I. 59715 D
VETRAIO applicatore vetri cerc. Soc. It. Checchin, Battisti 6. 59661 D

E RICH. CAMERE e PENS. L.15

CAMERA, eventualmente senza biancheria e servizio, cerca persona distinta. Offerte Cass. 30666 E, U.P.I.
CAMERA con comodo cucina cercano coniugi senza figli, massima serietà, pagando bene. Cass. 30654 E, UPI.
CAMERA cucina o camera vuota cercano coniugi. Giorgini, Tarabochia 5.
CAMERETTA cambio lavori persona civile cerca. Machiavelli 7-I Zeidler.
CAMERA possibilmente centro, telefono, cerca distinto assente tutto giorno. Cassetta 30671 E, U.P.I.
CAMERA comodo cucina cercano due persone serie, pag. bene. Cass. 30671 E UPI.
CAMERA, telef. possibilmente vitto cerca dist. signorina. Cass. 30691 E, UPI.
CAMERE due tel. possibilmente vitto cercano dist. stranieri. Cass. 30692 E UPI.
MOBILIATA cercasi, brevi soggiorni diurni. Cass. 30653 E, UPI. 30653 E
MOBILIATA cerca impiegato stabile assente tutto il giorno. Cass. 30642 E UPI.
MOBILIATA elegante uso bagno cerca distinto stabile. Offerte presso cassa Bar Principe. 59636 E
SOFFITTA anche in disordine per adattarla studio pittura cerc. Pago bene. Cassetta 30635 E, UPI.
STANZA centro bagno telefono uno o due letti, cerca signore. Telef. 91103.
STANZA ufficio telefono centrica cerca ditta. Cass. 30686 E, UPI.
STANZA vuota presso persona sola poco comodo, cerca impiegata, massima serietà. Cass. 30684 E, UPI.
STANZE, quartieri cerc., pagansi spese; acquist. mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9-I. 59635 E
STANZETTA possibilmente vuota, centro, cerca 21-enne. Machiavelli 13-IV, presso Cozzola. 59663 E
STANZINO soltanto dormire, cerca signorina, pagando e in cambio lavori. Cassetta 30683 E, UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERA ottima, vuota, condizionata, in appartamento centrale modernissimo, cederebbesi a coniugi soli distinti, agiati, benestanti, esclusa speculazione. Cassetta 30690 F, UPI.
CAMERA letto, bagno, camera pranzo con armadio cucina affitt. a coniugi americani, eventualmente a due ufficiali. Cassetta 30636 F, UPI.
CAMERA grande elegante, corrente, affittasi distinto solo. Ind. UPI 59751 F.
MATRIMONIALE e pranzo, comodità bagno, cucina, affitt. coniugi americani o due ufficiali. Cass. 30636 F, UPI.
MATRIMONIALE centro, senza comodo cucina, affittasi. Cass. 30675 F, UPI.
MOBILIATA tranquilla bella, affittasi distinto. Ind. UPI 59697 F.
MOBILIATA affittasi distinto escluso donne. XX Settembre 57-I, destra.
STANZA mobiliata centro affittasi soltanto distinto. Cass. 30637 F, UPI.
STANZA distinto affittasi; stanze, quartieri, scamb. Palma, Goldoni 9, primo.
STANZA mobiliata telefono bagno paraggi giardino, affittasi distinto, serietà. Cassetta 30658 F, UPI.
STUDIO splendido con salotto, centralissimo, aria, luce, ascensore, termosifone, affitt. Banco Caffè Danubio. 59720 F
VITTO e stanza telefono darebbesi a signore distintissimo. Tel. 93547. 59724 F

G ISTRUZIONE L. 15

ACCURATE ripetizioni italiano scuole elementari medie. Vasari 8-V, destra.
BERLITZ School lingue estere, lezioni traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.
CHIMICA, fisica, matematica, scienze, impartisce provetto laureato. Telefonare mattinata 91187. 59726 G
LATINO italiano inglese francese tedesco impartiscono lezioni insegnanti pratici. Stuparich 8. 59625 G
TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 6 novembre. Tiny Donda Klampferer. F. Severo 20. 30419 G
TUTTE le lingue: Traduzioni. Corrispondenza, propaganda estero. Legalizzazioni. Lezioni: metodo rapidissimo. Giulia 41-IV.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 15

BRACCIALE oro smarrito tratto piazza Perugino, nuova galleria, Cimiteri. Generosa mancia riportando via Ghirlandaio 21, Costa. 59766 H
BROCHE con brillanti, formato saetta, smarr. sul tratto piazza Libertà-Cavalcavia di Barcola. Generosa mancia all'onesto rinvenitore riportandolo al signor Gustavo Zorzi, Trieste, via Canale piccolo 2. 59763 H
DOCUMENTI autocarro TS 15703 smarr. Mancia portando Officina Bianchi, Strada di Guardiella 10. 59739 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina, bagno, telefono, centro Trieste, scambiasi con piccolissimo modesto Monfalcone Gorizia conguagliando spese. Cassetta 30674 I, UPI. 30674 I
APPARTAMENTO 4 stanze centralissimo tutti conforti, scambiasi uguali condizioni 6-7 stanze. Cass. 30688 I, UPI.
APPARTAMENTI, scambi, ville, condomini, magazzini, uffici, magazzini affittiamo. Torrebianca 24. 63578 I
MAGAZZINETTO scambiasi con altro anche interno o periferia. Zudecche 2, porta 10. 59755 I
MONFALCONE lussuoso 8 vani, giardino, garage, scambierebbesi 2 stanze accessori Trieste. Del Tin, Brunner 10, 16-18.
PADOVA scambio Trieste quartiere o cedesi. Cass. 30688 I, UPI.
QUARTIERE camera cameretta cucina, conforti, sito tranquillo, paraggi Piccardi di Perugino Sonnino. Ind. UPI 63548 I.
QUARTIERE 2 stanze, cucina, giardino, scambiasi con 1 o 2 stanze in più qualsiasi paraggio. Rivolgersi via Orazio 7 (Scorcola), portineria. 59543 I

Bracciali d'oro e anelli con brillanti

LE MIGLIORI MARCHE DI

Orologi

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI

Argenteria

TROVERETE DA

STERMIN

VIA MAZZINI N. 40

OROLOGI - OREFICERIA

REGALI - RIPARAZIONI

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, bagno, cucina, riscaldamento, telefono, richiede ufficiale americano ammogliato, senza bambini. Telefonare 8229 giornalmente, dalle 8 alle 17. 59725 L
APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze, centrale, cerca distinta, referenze, condizioni ottime. Cass. 30703 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ARCHI violino francesi stupendi occasionissima 12.000 e 5000. Galilei 21, terzo.
BOLLITORE gas tre fiamme perfetto vendesi. Caccia 13, terzo, sin. 63574 M
CANI lupi pura razza vend. Rivolgersi Maria Danieli, Ronchetto 15. 59646 M
CAPPOTTI L. 9500 loden 8500 in poi, vestiti occasione. San Nicolò 32, Levi.
CAPPOTTI uomo, donna, trench, ragazza tutto quasi nuovo, vend. Sonnino 50-IV, porta 10. 59669 M
CAPPOTTO uomo, nuovo, media statura, vend. S. Lazzaro 5, p. 28. 63562 M
CAPPOTTO panno anziana, bollitore, scarpe 37 donna vend. Stuparich 17-II.
CAPPOTTO vestiti ragazzo 16-enne vend. Felice Venezian 4-I. 59713 M
CAPPOTTO donna guarnito pelo con manicotto, vend. occas. Telefonare 25719.
CARROZZELLA fonda Phoenix nuova vendesi causa partenza. Tomasi Lamberto, piazza Cavana 8. 59706 M
CARROZZELLA fonda buonissimo stato vend. Cadorna 13-III, sin. 59662 M
CARROZZELLA fonda, seminuova vendesi lire 7500. Via Imbriani 14-I, d.
CARROZZELLA sport pellicetta bambina 6 anni vend. Giulia 12, Badini.
CARROZZELLA fonda molleggiata radiogrammofono mobile lussuoso vend. Via S. Francesco 86-II, sin. 50699 M
CARROZZELLA fonda Phoenix seminuova vend. Bramante 6-I, destra. 59676 M
CASSONE-armadio grande pelliccia vend. Corso Garibaldi 11-IV, Anna. 59761 M
CUCINA economica grande, piccola, stufe diverse, vend. Bosco 12, magazzino.
FINESTRE 4 grandi con lastre vend. Pallini 13, magazzino. 59640 M
FISARMONICA Castellan 120 bassi, bicicletta donna Benotto vend. Ginnastica 50-I, porta 7. 59652 M
FISARMONICA 120 bassi nuova vend. occas. Sonnino 51, porta 10. 59688 M
FRANCOBOLLI partita Europa su classificatori, Sassone-Landmans, totale lire 864.000, vende privato blocco, 70% sconto. Cass. 30705 M, UPI.
LANA «Cadore», matasse rosa azzurro, vend. occas. Udine 27, Calligaris.
LETTI 2, vestito uomo, impermeabile vend. 3-8 pom., Cologna 12-II, Calligaris.
LODEN alcuni e giacchettoni vend. occasioniss. P. Goldoni 9, porta 4.
MACCHINA scrivere Underwood d'ufficio portatile Olivetti Ico, addizionatrice Totalia calcolatrice Archimedes elettrica, cassaforte, vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 63554 M
MACCHINA cucire Singer perfetta vend. occas. Vecellio 18, portiere. 59764 M
MACCHINA cucire perfetta bellissima garantita 14.000 vend. Settefontane 12 int.
MACCHINA fotografica nuova Contax con obiettivo Sonnar 1-2 vend. Stoppani, via Battisti 23, dalle 16 alle 19. 59422 M
MACCHINA caffè espresso Atlantica 42, Romanut, vend. Piazza Goldoni, Bar Cimetta, Antonio. 59695 M
MACCHINA fotografica Voigtlaender Brilant ob. 1:3,5 vend. occasione. S. Nicolò 13-II. 59711 M
MACCHINE cucire Singer famiglia e mobiletti moderni vend. occas. Settefontane 2, negozio. 59707 M
MACCHINE Necchi rientranti altre sarto calzolaio Rimoldi, pellicciaio sopragitto. Officina riparazioni, Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso.
MANTELLO vestito nero pura lana signorina snella vend. Via Milano 7-II s.
MOTORE Diesel tedesco sei-cilindri 125 cavalli smontato mancante pompa iniezioni dinamo vend. Tel. 4263. 59681 M
PELLICCE lapin, agnello, gatto, volpi rosse, hodeida, teste zampe persiano, opossum, modelli recentissimi, prezzi imbattibili. Toti 2, terzo, Cervo.
PELLICCE pannofix montoni ungherese gatto marron, agnello marron, lupo, persiano, prezzi imbattibili, accettansi riparazioni. Rittmeyer 18, tel. 8544, Marceglia. 59673 M
PELLICCE agnello tutte tinte, opossum fraioni persiani vend. con garanzia scritta. Machiavelli 28-I. 59667 M
PELLICCE prezzi ribassati tutti tipi magnifiche confezioni da 16.000 lire in poi. Corso Garibaldi 6. 59718 M
PELLICCE agnello bellissime pelli intere 25.000. Visitateci. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCIA Hodeida marron alta moda lunga vend. Machiavelli 28-I. 59668 M
PELLICCIA interna leopardino esterno verdone, cappotto nero donna, mantello noce vend. occas. S. Francesco 72, Cattelli.
RADIO Telefunken 5 valvole perfettissima. Via S. Francesco 4-IV, scala seconda, Giraldi. 63555 M
PELLICCIA volpe naturale occasioniss. vend. Gatteri 18, porta 12, dalle 16-19.
PELLICCIA agnello marron grande, guarnizioni volpi. Ginnastica 21-II, sin.
PELLICCIA hodeida trequarti vend. Via S. Maurizio 5, Bin. 59502 M
PELLICCIA agnello L. 18.000 vend. occasionissima. Paduina 5-I, dest. 63558 M
SCI completi 5000, ventilatore Marelli 120 Volt 5000. Lucidatrice parchetti 1000, vendonsi. Campo S. Giacomo 11, p. 8.
PELLICCIA gatto nuova lunga vendesi. Corso 9, terzo, 10 in poi. 59623 M
PELLICCIA nera capretto Asmara nuova vend. occas. Latteria, Coroneo 12.
PELLICCIA murmel statura piccola vend. Coroneo 34, tel. 27648. 59705 M
PELLICCIA agnello L. 12.000 vend. occas. Paduina 5. 59696 M
PELLICCIA volpi occasioniss. Via Mazzini 44, tipografia. 59692 M
PELLICCIA pisinich marrone statura piccola vend. Piccardi 48-II, destra.
PELLICCIA nera statura media occas. vend. Viale XX Settembre 12, I piano.
RADIO marca ultrapotente, altra Marelli portatile vend. occas. Nordio 9-II d.
RADIO come nuova moderna plurionda 20 mila vend. occas. part. Ind. UPI 59731 M.
RADIO L. 12.000, altra 15.000, occasioniss. vend. Corso Garibaldi 6-I, destra.
RADIO marca plurionda valvole rosse Superla 10.000, Gatteri 47, Stanci.
RIMAGLIATRICE calze Vaiga perfetto stato vend. occas. Apiari 9 (Roiano), lavoratorio. 59513 M
SCALDABAGNO Vaillant quasi nuovo vendesi. Madonna Mare 14, porta 6.
SCENDILETTO pelo capra vend. occas. Conti 46, mezzanino. 59614 M
SMOKING frack finissimi vend. Indirizzo UPI 63582 M.
STUFA fuoco continuo vend. Piazza Volontari Giuliani 9, secondo, sinistra.
STUFA Bechi, altre petrolio, carbone, cucina economica vend. Bosco 12, mag.
TORREFATTORE elettrico 3 kg. per bar, alimentari, vend. Alfieri 15. 59618 M
VESTITI uomo usati occasione vendons. Via Gatteri 17-III, destra. 59656 M
VESTITI uomo statura grande, marrone, mantello impermeabile vestito donna misura piccola vend. Visitare pomeriggio. Ind. UPI 59721 M.
VESTITO usato, uomo, lana inglese, persona forte, vend. Galleria Protti 2-I, sin.
VOLPE cinque mesi vend. Paolo Diacono 5, terzo piano. 59672 M
VOLPI argentate nuove da confezionarsi vend. occas. Via Udine 21, p. 9, mattina.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 F
ACQUISTANSI bottiglie ogni tipo, ritiro domicilio telefonando 45-26, Coen, piazza Rosario. 59345 N
AUTOSTAFFE anche guasto bimbo 3-enne acquist. Ind. UPI 63586 N.
BINOCOLI prismatici e teatro compero domenica mattina. Settefontane 10-I, d.
MACCHINA Singer spola rotonda cercasi. Cass. 30711 N, UPI.
PARAVENTO possibilmente a stecche cercasi. Bruni, Gallina 1-IV, tel. 65-40.
PELLICCIA volpe rossa nuova, seminuova, acquist. Cass. 30647 N, UPI.
SCENDILETTI persiani, posateria argento compero se occasione. Telefonare 25903.
SPARHERD media grandezza forte cerc. Ginnastica 30 Marrilli pomeriggio.
STUFA ghisa perfetta comperasi Dallatorre, Gambini 5, tel. 90966. 59682 N

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

CAMERA pranzo moderna lussuosa occas. vend. Ind. UPI 59649 NN.
CAMERA letto noce completa «semiset», profili olivo, vende falegname 160.000. Lorenzetti 32-III, Gorza. 59647 NN
CAMERA matrimoniale gran lusso, tutta panniforti vend. prezzo conveniente. Pascoli 6, Luci. 63572 NN
CAMERA pranzo, cucina gas moderna sei fiamme forno marca Super, vend. occas. Beccaria 4, Grasso. 59719 NN
CAMERE bellissime 4 porte vend. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
CUCINA nuova occasione vend. lire 55 mila. Canova 25-I. 59619 NN
CUCINE bellissime massicce marmi vend. Sterpeto 4, porta 7 (traversale via Conti).
CUCINE propria produzione lavorazione accurata, Conti 12, mezz., da Giglietta.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTINO bambino completo ottimo stato vend. Ghega 6-II, sin. 59394 NN
LIBRERIA vend. occas. falegname via della Scaletta 8 (trav. Rivo). 59658 NN
MATRIMONIALE nuova 4 porte altra 2 armadi grande occas. vend. Navali 8 A.
MATRIMONIALE massiccia con suste e specchi costruzione viennese vend. occas. Girardi 12, tel. 91-492. 59648 NN
MATRIMONIALE nuova completa reti materassi vend. occas. Brunner 7, port.
MATRIMONIALE frassino chiaro, panniforti, modello, vend. occas. Via Tesa 14.
MOBILI camera e cucina vend. causa partenza. Conti 40-V. 59768 NN
PIANINO Hofman perfettissimo quasi nuovo vend. Tel. 91154. 59641 NN
PIANINO perfetto vendesi 90 mila. Rivenditori assolutamente esclusi. Indirizzo UPI 59628 NN.
PIANINO viennese quasi nuovo vendesi. Mermoglia, Coroneo 3. 63566 NN
PIANINO noleggiasi. Rivolgersi Ginnastica 20, portinaio. 59747 NN
SCRIVANIA, armadio a saracinesca, tavolino macchina scrivere, cassaforte vend. occas. S. Caterina 9, negozio.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro pago massimo. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O
STRACCI colorati, bianchi, pulizia macchine, vende magazzino via del Rivo 4, tel. 64-78. 59691 O
TORBA combustibile economico vende Calea, Sonnino 24, tel. 90-441. 59679 O
«VIR» nevrastenia impotenza sessuale opoterapico vitaminico prezzo aggiornato lire 412 nelle migliori farmacie. 59534 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

DISPONENDO Bologna uffici, magazzini, automezzi collegamenti interprovinciali commerciali cerchiamo importatori e industrie disposti cedere rappresentanze, depositi coloniali droghe. Referenze bancarie. Cass. 8 C, S.P.I., Bologna.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUGUSTA perfette condizioni vend. Telefono 447, Gorizia. 59451 Q
AUTOMOBILE Aprilia, camioncino 14. Informazioni Zanolla, p. Municipio 4, Monfalcone. 59501 Q
BICICLETTA Wolsit uomo nuova, altra usata, vend. occas. Gambini 31, latteria.
BICICLETTA uomo corsa, altra donna passeggio, vend. occas. Apiari 9 (Roiano), lavoratorio. 59512 Q
BICICLETTA passeggio vend. Via Ginnastica 35, porta 13. 59631 Q
BICICLETTA bambino 4 anni cerc. Vicolo Castagneto 25, Marzi. 59583 Q
B.M.W. motocarrozzetta 500, valvole in testa, lussuosa, come nuova, vendesi miglior offerente. Informazioni presso Redazione di Udine del «Giornale di Trieste».
CAMIONCINO Fiat 514 portata ql. 18 gommato nuovo vend. Ind. UPI 59769 Q.
FIAT 1100 berlina, Bianchi S 9 apribile, motocarro Guzzi ql. 5, tutto perfetto ordine, prezzi convenienza. Tel. 6698.
GOMME 900x20 usate visibili lunedì, Torricelli 4, Gommaio. 63560 Q
GOMME alleate 10,50x20 tele sanissime, L. 65.000; altre 10.50x16, lire 18.000 vend. Via Moreri 140, cortile. 59465 Q
«COMMER» seminuovo cassone civile, 4 metri, visibile Udine, vend. Telef. 3584.
MOTO Sertum 250 circolante cedo per motocarro possibilmente ribaltabile, eventuale differenza. Tel. 25454. 63575 Q
MOTOCARRO Guzzi 500 con differenziale gommato. Via Trento 8.
POSTEGGIO autocarri accettansi vicino Stazione Centrale, tel. 42-63. 59680 Q
TOPOLINO balestra lunga circolante vendesi. Visitare giornata. Via Coroneo 38, dalle 15-16. 59612 Q
TOPOLINO furgoncino vend. ottimo stato, motore ripassato, gommato 80%. Via Gambini 34. 59544 Q
VESPA nuovissima vend. Caluzzi, Donota 1, ore 16-19. 59728 Q
VULCANGOMMA: gomme Firestone 550x15 Dunlop 600x16, tutte misure Togo. Vulcanizzazioni sollecite. Grumula 6, telefono 6640. 59329 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

100-MILA cerc. restituzione novanta giorni, buon interesse. Cass. 30665 R, UPI.
CESSIONE, costituzioni, fusioni, trasformazioni, liquid. società, progetto per aziende industriali, agricole, commerciali; transazioni, arbitrati, stime; licenze commerciali, industriali; consulenza, assistenza amministrativa. Chiedere opuscoli illustrazioni SATA, piazza S. Caterina 4, tel. 7436. 59757 R
DANCING bar gelateria e 2 appartamen- Cauzione. 30645 R ti Lido Venezia vend. Ind. UPI 50622 R.
ESPERTO ramo tessuti mercerie assumerebbe gestione negozio, ottime referenze. Cauzione. Cass. 30645 R, UPI.
LICENZA mercerie cartolerie varie arredamento vend. Cass. 30704 R, UPI.
NEGOZIO due fori, altro quattro fori, vend. Offerte fermo posta, carta d'identità 192595. 59684 R
PRIMARIA fabbrica triestina ramo dolciumi, ottimo reddito, cederebbesi eventualmente anche in affitto causa malattia. Offerte dettagl. Cass. 30643 R UPI.
UFFICIO con mobilio, telefono, vicino Stazione Centrale, cedo. Rustia, Caffè Tommaseo. 59734 R
VILLE libere casette garage vend. Piazza Goldoni, Bar Cimetta, Antonio.
TERRENO periferia 1000 m. comp. Cassetta 30689 S, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTO condominio oppure villa quattro stanze in poi, libera, comperasi. Offerte Cass. 30639 S, UPI.
APPARTAMENTO oppure villa libera da tre stanze in poi, comp. Off. Cassetta 30639 S, UPI.
APPARTAMENTI liberi in condominio, ville libere, case, terreni, vende Amministrazione stab. Arturo Trevisan, via Mazzini 18. 59601 S
CASA padronale posizione paradisiaca con 10 campi vigneto frutteto, acqua corrente sfruttabile uso industriale, zona 5 km. Bassano, vend. Scrivere S.P.I., Cassetta 370, Padova. 5960 S
CASE, villette pronte, quartieri compravendonsi, negozi. Palma, Goldoni 9, I.
CASETTA Guardiella Scoglietto composta tre locali, vend. 400.000. Telef. 8534.
GORIZIA periferia mq. 6000 fabbricabili vend. Intermediari, S.P.I. 1, S. Francesco, Udine. 5971 S
VILLA nuova, Gorizia, 6 vani, tutti i conforti, libera subito. Fermo posta tessera 223588, Gorizia.

T VILLEGGIATURE L. 30

ALBERGO Europa Merano prim'ordine: arrangiamenti convenientissimi anche senza pensione per prolungato soggiorno.

U MATRIMONIALI L. 30

VEDOVA distinta 35-enne bella presenza sentimenti elevati relazionerebbe serio, posizione sicura, scopo matrimonio. Escluso anonime. Cass. 30679 U. UPI.

V DIVERSI L. 30

CHIROMANTE cartomante riceve 14-18. Solitario 5, primo, porta 4. 63569 V
CHIROMANZIA grafologia veggenza, prof. Adamus, riceve ore 15-18, piazza Hortis 7. Esclusi uomini. 59753 V

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione

PERCHÈ?

PERCHE' I MAGAZZINI DEL CORSO VENDONO MIGLIAIA E MIGLIAIA DI IMPERMEABILI?

ED AUMENTA DI GIORNO IN GIORNO L'AFFOLLAMENTO DEL PUBBLICO NEI NOSTRI MAGAZZINI?

1.° PERCHE' LE NOSTRE VENDITE HANNO BASI REALMENTE SOLIDE ED OFFRONO ALLA NOSTRA CLIENTELA DEI VANTAGGI VERAMENTE CONCRETI.

2.° PERCHE' IL CLIENTE ACQUISTA LA MERCE DIRETTAMENTE DAL FABBRICANTE.

3.° PERCHE' GLI IMPERMEABILI DA NOI VENDUTI SONO DI OTTIMA QUALITA' E DI CONSEGUENZA DI ASSOLUTA FIDUCIA.

4.° PERCHE' I NOSTRI PREZZI SONO VERAMENTE CONVENIENTI E LO SCONTO DEL 10% CHE NOI CONCEDIAMO E' EFFETTIVO E REALE.

5.° PERCHE' ABBIAMO IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO E SIAMO IN GRADO DI SODDISFARE ANCHE IL CLIENTE PIU' ESIGENTE.

6.° PERCHE' DA QUASI TRENT'ANNI DECINE DI MIGLIAIA DI CLIENTI HANNO FATTO USO DELL'IMPERMEABILE FISCHBEIN CON LORO PIENA SODDISFAZIONE.

ATTENZIONE

PER DARE UNA ESAURIENTE DIMOSTRAZIONE DELLA SERIETA' DEL NOSTRO SISTEMA DI VENDITA, ABBIAMO DECISO DI CONCEDERE A TUTTI GLI ACQUIRENTI IL

diritto di cambiare la merce acquistata

ENTRO VENTIQUATTR'ORE QUALORA NON FOSSE DI PIENO GRADIMENTO DEL CLIENTE OPPURE DI OTTENERE, SEMPRE ENTRO LE VENTIQUATTR'ORE, LA

restituzione dell'importo pagato

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATE I

MAGAZZINI DEL CORSO

CORSO I - PIAZZA DELLA BORSA - GALLERIA PROTTI

FLORIO

MARSALA

LEO

Chlorodont *anticarie*

trionfo della scienza che fa epoca